



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 3090 del 18.7.2013

<p>Progetto:</p>	<p>Istruttoria VIA</p> <p>Rifacimento Metanodotto San Salvo - Biccari Prov. Chieti, Campobasso e Foggia</p> <p>ID_VIP 3861</p>
<p>Proponente:</p>	<p>SNAM Rete Gas S.p.a.</p>

(Handwritten signatures and initials are present throughout the page, including a large signature at the top right, initials 'AF' and 'M', and various initials at the bottom.)

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 e s.m.i. concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*” ed in particolare l’art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;

VISTI i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011, prot.n.GAB/DEC/2011/217 del 11/11/2011 e prot.n.GAB/DEC/2011/223 del 12/11/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/2014/284 del 28/11/2014 di nomina del rappresentante della Regione Puglia;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/2015/56 del 02/04/2015 di nomina del rappresentante della Regione Abruzzo;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/2012/001 del 11/01/2012 di nomina del rappresentante della Regione Molise;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

VISTA la domanda presentata in data 15/12/2017 dalla Società SNAM Rete Gas per l’avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell’art.23 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. per il progetto “*Rifacimento Metanodotto San Salvo-Biccari DN 650 (26’’) , DP 75 bar e opere connesse*”;

PRESO ATTO che la domanda è stata acquisita dalla Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (DVA) con prot.n.DVA/29230 in data 18/12/2017;

PRESO ATTO che la DVA con nota prot.n.DVA/29876 del 22/12/2017, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (CTVA) con prot.n.CTVA/47 in data 08/01/2018 ha comunicato l’esito positivo delle verifiche tecniche e amministrative per la procedibilità della domanda ed ha trasmesso, per l’istruttoria tecnica di competenza della stessa Commissione la documentazione progettuale ed amministrativa presentata dalla società proponente;

PRESO ATTO che con la stessa nota la DVA ha comunicato a tutte le Amministrazioni ed a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione;

ESAMINATA la documentazione progettuale che si compone dai seguenti elaborati:

- Elaborati del progetto definitivo;
- Studio di impatto ambientale;
- Progetto di monitoraggio ambientale;
- Sintesi non tecnica;

- Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo;

PRESO ATTO che sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sono state pubblicate, ai sensi dell'art.24, comma 10 del D.Lgs.n.152/2006, oltre alla documentazione presentata dalla Società proponente, anche le osservazioni ed i pareri espressi ai sensi dell'art.24, comma 4 ed ai sensi dell'art.25, commi 2 e 3 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;

VISTA la nota acquisita con prot.n.DVA/1633 del 24/01/2019, con la quale la Società SNAM Rete Gas ha trasmesso la documentazione integrativa in risposta alla richiesta di integrazioni prot.n.DVA/19460 del 29/08/2018;

PRESO ATTO che la DVA con nota prot.n.DVA/3952 del 18/02/2019, acquisita con prot.n.CTVA/586 in data 18/02/2019 ha trasmesso, ai fini dei compiti istruttori di competenza, la documentazione integrativa presentata dalla società proponente; con la stessa nota la DVA ha comunicato a tutte le Amministrazioni ed a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione integrativa;

VISTA la nota acquisita con prot.n.DVA/6866 del 18/03/2019, con la quale la Società SNAM Rete Gas ha trasmesso la documentazione integrativa afferente alla compatibilità idraulica, richiesta dall'Autorità di Bacino della Puglia;

PRESO ATTO che la DVA con nota prot.n.DVA/7965 del 28/03/2019, acquisita con prot.n.CTVA/586 in data 18/02/2019 ha trasmesso, ai fini dei compiti istruttori di competenza, la documentazione integrativa presentata dalla società proponente;

ESAMINATA la documentazione progettuale integrativa che peraltro comprende anche le integrazioni richieste dal MiBAC, dalla Regione Puglia e dalla Regione Molise;

PRESO ATTO che la configurazione del progetto valutato nell'attività istruttoria è quella di seguito riportata:

<u>Denominazione</u>	<u>Tipologia linea / impianto</u>
Rifacimento Metanodotto San Salvo-Biccari DN 650 (26"), DP 75 bar e opere connesse"	Metanodotto a terra

VISTE le seguenti osservazioni e pareri espressi ai sensi dell'art.24, comma 4 ed ai sensi dell'art.25, commi 2 e 3 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.:

Osservazioni acquisite tramite la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali allo studio di impatto ambientale pubblicato in data 22/12/2017:

TITOLO DOCUMENTO

CODICE

- Regione Molise – IV Dipartimento Governo del Territorio, Mobilità e risorse Naturali – Servizio Pianificazione e gestione Territoriale e Paesaggistica – Tecnico e Geologico ufficio Autorizzazioni e compatibilità Paesaggistiche – Basso Molise TERMOLI Prot. 9562 del 22/01/2018	DVA 0001411 del 22/01/2018
- Regione Molise – IV Dipartimento Governo del Territorio, Mobilità e risorse Naturali – Servizio Valutazioni Ambientali Prot. 22365 del 15/02/2018	DVA 0003832 del 15.02.2018
- Regione Molise – IV Dipartimento Governo del Territorio, Mobilità e risorse Naturali – Funzioni delegate Autorità di Distretti Prot. 21789 del 14/02/2018	
- Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità, Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio Sezione Autorizzazioni Ambientali Prot. 2466 del 13/03/2018	DVA 0006034 del 13.03.2018

- Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità, Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio Assessorato alla qualità dell'Ambiente - Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio VIA e VINCA	A00_089/2246 del 07/03/18	
- Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità, Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio Sezione Autorizzazioni Ambientali	A00_089/4221 del 23/04/18	DVA 0009470
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Sede Puglia	Prot. 4004 del 09/04/2018	del 23.04.2018
- Provincia di Campobasso 2° Settore – Programmazione Politiche Ambientali e P.T.C.P. Ufficio 2 – Valutazioni Ambientali ed Attività Delegati		DVA 0004426
- Commissione Tecnica Interdisciplinare Provinciale VIA-VAS	D.D. n. 237 del 20/02/2018 con relativo verbale di seduta del 25/01/2018	del 21-02-2018
- ONLUS "Associazione Nuovo Senso Civico"		DVA 0004325 del 21/02/2018
- ONLUS "Stazione ornitologica abruzzese"		DVA 0004335 del 21/02/2018

Osservazioni e Pareri acquisiti tramite la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali alle integrazioni pubblicate in data 18/02/2019:

TITOLO DOCUMENTO	CODICE
- Parere del Comune di Montorio nei Frentani	DVA 0008584 del 03/04/2019
- Parere del Comune di Castelnuovo della Daunia	DVA 0008591 del 04/04/2019
- Osservazioni della Provincia di Campobasso	DVA 0007675 del 26/03/2019
- Parere del Comune di Lentella	DVA 0007913 del 28/03/2019
- Parere della Regione Molise - IV Dipartimento Governo del Territorio, Mobilità e Risorse Naturali - Basso Molise - Termoli	DVA 0007093 del 20/03/2019
- Osservazioni dell'Associazione Stazione Ornitologica Abruzzese Onlus	DVA 0007326 del 22/03/2019
- Osservazioni del Comitato "I Discoli del Sinarca"	DVA 0007321 del 22/03/2019
- Osservazioni del Comune di Larino	DVA 0007135 del 20/03/2019
- Parere del Comune di Lucera	DVA 0007222 del 21/03/2019
- Parere del Comune di Guglionesi	DVA 0007250 del 21/03/2019
- Osservazioni del Comune di Cupello	DVA 0007061 del 19/03/2019
- Parere dell'Ente AdB Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	DVA 0009662 del 15/04/2019
- Parere del Comune di Rotello	DVA 0011751 del 09/05/2019
- Parere del Comune di Santa Croce di Magliano	
- Parere del Comune di San Giuliano di Puglia	
- Parere del Comune di Ururi	DVA 0015238 del 14/06/2019
- Parere del Regione Puglia	DVA 0016688 del 28/06/2019

PRESO ATTO delle controdeduzioni e riscontri alle osservazioni e pareri pervenuti fornite dalla Società SNAM Rete Gas S.p.A. con nota del 03/05/2019, acquisita al protocollo 11127/DVA del 03/05/2019, e riguardanti le osservazioni presentate a seguito dell'avviso al pubblico integrativo, pubblicato sul portale delle Valutazioni ambientali VAS/VIA del MATTM comunicato con nota prot. DVA/3952 del 18/02/2019;

CONSIDERATO che i contenuti delle osservazioni e dei pareri pervenuti, che sono riportati in allegato al presente parere, sono stati oggetto di valutazione nel corso dell'istruttoria, e che di essi si è tenuto conto nella richiesta di integrazioni al Proponente, nelle valutazioni della documentazione tecnica trasmessa e nella definizione del quadro prescrittivo contenuto nel presente Parere.

VALUTATO altresì che, a seguito dell'attività istruttoria, sono state elaborate le seguenti considerazioni, di ordine generale, sottolineando che molte delle questioni sollevate dalle osservazioni sono state di fatto recepite nelle integrazioni mentre altri aspetti sono stati considerati nel quadro prescrittivo:

1. Alternative del progetto:

si concorda con quanto prospettato, in linea tecnica, nella configurazione finale adottata dal Proponente. Si sottolinea che nello studio di impatto ambientale RE-SIA-101, nel documento di approfondimento allo studio di impatto ambientale RE-SIA-002 e nel documento di controdeduzioni alle osservazioni RE-SIA-008 il Proponente ha fornito, anche in risposta a specifiche richieste formulate dagli Enti Locali, approfondimenti in merito alle modalità di definizione del tracciato e all'analisi delle alternative valutate in sede di ubicazione finale del metanodotto.

2. Tecniche progettuali e le modalità operative adottate:

si ritengono condivisibili, in generale, le soluzioni tecniche progettuali e le modalità operative adottate dal Proponente; si evidenzia che nel corso dell'istruttoria, sulla base della richiesta di integrazioni e osservazioni di alcuni enti, il Proponente ha fornito maggior dettagli sia sulle modalità di realizzazione della pista di lavoro e della trincea di scavo, sia per i metanodotti in progetto sia per i metanodotti in dismissione nonché sulle misure di mitigazione e i ripristini, soprattutto in relazione agli attraversamenti fluviali; tuttavia si è ritenuto necessario imporre apposite prescrizioni.

3. Interferenza dell'opera con aree di pregio naturalistico e aree protette:

si ritengono condivisibili, in generale, le soluzioni tecniche progettuali e le modalità operative adottate dal Proponente in merito all'attraversamento di tali aree, per i quali sono state illustrate tutte le possibili soluzioni progettuali e di ripristino; pertanto si ritiene che l'interferenza sia stata correttamente valutata e mitigata in relazione alle esigenze progettuali realizzative.

PRESO ATTO che per quanto attiene al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO:

Lo Studio d'Impatto Ambientale (SIA) e le successive integrazioni riassumono i principi e le previsioni dei piani nazionali e regionali di settore, nonché dei piani territoriali e locali, per i quali si registra una sostanziale coerenza dell'opera; di seguito vengono evidenziati i principali strumenti verificati.

Relativamente agli indirizzi del settore energetico il progetto risponde alle strategie delineate dal Piano Energetico Nazionale (PEN) e a quanto previsto in ciascun Piano Energetico Regionale delle regioni Abruzzo, Molise e Puglia per l'incremento del contributo del gas naturale al bilancio energetico nazionale, il risparmio energetico e lo sviluppo economico con minori impatti sull'ambiente. Infatti le opere in progetto consistono nel rifacimento del metanodotto esistente in esercizio e sono nettamente finalizzate ad una migliore gestione delle infrastrutture di gas esistenti.

In riferimento agli strumenti di tutela e di pianificazione territoriale a livello nazionale il tracciato del metanodotto in progetto e delle opere connesse viene ad interferire con le seguenti aree tutelate.

Le interferenze con le aree tutelate ai sensi del D.Lgs 42/04 art. 136. riguardano i seguenti comma (percorrenze aggiornate a seguito delle integrazioni con tenute nel documento RE-SIA-002):

comma 1) *“Immobili ed aree di notevole interesse pubblico”*

Il metanodotto principale in progetto interferisce in tre tratti, per un totale di 4,880 km. Le opere connesse in progetto interferiscono per una percorrenza complessiva pari a 1,720 km. In merito agli impianti da realizzare, si segnalano interferenze di n. 1 impianto con il vincolo in oggetto.

Il metanodotto principale in rimozione interferisce in due tratti per un totale di 5,510 km. Le opere connesse in dismissione interessano le medesime aree interferite del tracciato principale per un totale di 2,799 km. Due impianti da rimuovere lungo le opere connesse ricadono all'interno di tali aree.

Le interferenze con le aree tutelate ai sensi del D.Lgs 42/04 art. 142. riguardano le seguenti lettere (percorrenze aggiornate a seguito delle integrazioni con tenute nel documento RE-SIA-002):

Lettera c) *“Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti agli elenchi previsti dal T.U. approvato con R.D.1775 e relative sponde per una fascia di 150 m”*

Il metanodotto San Salvo - Biccari in progetto interferisce per una percorrenza complessiva pari a 19,455km. Le opere connesse in progetto interferiscono con il vincolo in oggetto per una percorrenza complessiva pari a 3,137 km. In merito agli impianti da realizzare, si segnala l'interferenza di alcuni impianti con il vincolo in oggetto.

Il metanodotto San Salvo - Biccari in rimozione interferisce per una percorrenza complessiva pari a 14,830km. Le opere connesse in rimozione interferiscono con il vincolo in oggetto, per una percorrenza complessiva pari a 3,392 km. In merito agli impianti, si rilevano superfici pari a 1068 mq da rimuovere all'interno del vincolo in esame.

Lettera g) *“i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227”;*

Il metanodotto San Salvo - Biccari in progetto interferisce per una lunghezza pari a 2,530 km circa. Le opere connesse in progetto non interferiscono con il vincolo in oggetto. In merito agli impianti da realizzare non si segnalano interferenze con il vincolo in oggetto.

Il metanodotto San Salvo - Biccari in rimozione interferisce per una lunghezza pari a 2,135 km. Le opere connesse in rimozione non interferiscono con il vincolo in oggetto. In merito agli impianti, non si rilevano superfici da rimuovere all'interno di aree boschive.

Lettera m) *“zone di interesse archeologico”* (Agrocenturiato)

Il metanodotto principale in progetto interferisce in quattro tratti, per un totale di circa 5,130 km, nei comuni di Cupello, Larino e Montorio nei Frentani (CB). Nelle aree in questione si rilevano inoltre delle interferenze con le opere connesse alla condotta per una percorrenza complessiva pari a 1,022 km ed alcuni impianti.

Il metanodotto principale da rimuovere interferisce per complessivi 4,775 km. Un unico impianto da rimuovere lungo la linea principale ricade all'interno di aree di interesse archeologico. Nelle aree in questione si rilevano inoltre delle interferenze con le opere connesse da rimuovere per una percorrenza complessiva pari a 714 m.

Per valutare l'impatto delle opere nelle aree sopra menzionate il Proponente ha predisposto apposita documentazione per istanza ai sensi del D.Lgs. 42/04.

La realizzazione delle opere in area vincolata è subordinata all'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica degli enti competenti.

Le opere in progetto e in dismissione risultano compatibili con il vincolo.

Le interferenze con le aree tutelate appartenenti alla RETE NATURA 2000 sono (percorrenze aggiornate a seguito delle integrazioni con tenute nel documento RE-VI-101):

- Regione Abruzzo, provincia di Chieti:
 - SIC IT 7140126 Gessi di Lentella
 - SIC IT 7140127 Fiume Trigno (Medio e Basso corso)
- Regione Molise, provincia di Campobasso:
 - ZSC IT 7222212 Colle Gessaro
 - ZPS IT 7228230 Lago di Guardialfiera – Foce del Biferno
 - SIC IT 7222214 Calanchi Pisciareello
 - SIC IT 7228229 Valle Biferno dalla diga a Guglionesi
 - SIC IT 7222254 Torrente Cigno
 - ZSC/ZPS IT 7222265 Torrente Tona
 - ZSC/ZPS IT 7222267 Località Fantina e Fiume Fortore
- Regione Puglia, Provincia di Foggia:
 - ZSC IT 9110002 Valle Fortore – Lago di Occhito

Per valutare l'impatto delle opere sui ZSC/SIC/ZPS menzionate il Proponente, in ottemperanza al disposto del D.P.R. 357/97, ha predisposto la Valutazione di Incidenza ambientale secondo la Guida Metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites", considerando le 4 fasi di analisi e valutazione previste, come richiesto dalla CTVIA nella nota 18165 del 03.08.2018 al punto 20/2.

Le opere in progetto e in dismissione risultano compatibili con il vincolo.

Le interferenze con le aree tutelate ai sensi del R.D. n. 3267/1923 - Vincolo idrogeologico sono (percorrenze aggiornate a seguito delle integrazioni con tenute nel documento RE-SIA-002):

Il metanodotto principale in progetto interferisce per una percorrenza complessiva di 23,440 km. Le opere connesse in progetto interferiscono con il vincolo in oggetto per una percorrenza complessiva pari a 6,300 km. Lungo la linea principale e le opere connesse si registra l'interferenza con alcuni impianti.

Il metanodotto principale da rimuovere interferisce per una percorrenza complessiva di 20,540 km. Le opere connesse in rimozione interferiscono con il vincolo in oggetto per una percorrenza complessiva pari a 4,360 km. Lungo la linea principale da rimuovere e le opere connesse in rimozione si registra l'interferenza con alcuni impianti.

La realizzazione delle opere in area vincolata è subordinata all'ottenimento dell'autorizzazione ai sensi del R.D. n. 3267/1923 - Vincolo idrogeologico degli enti competenti.

Le opere in progetto e in dismissione risultano compatibili con il vincolo.

Le interferenze con le aree tutelate dalla pianificazione idrogeologica (PAI) sono (percorrenze aggiornate a seguito delle integrazioni contenute nel documento RE-SIA-002):

L'area interessata dalle opere in progetto e in dismissione appartiene al Distretto Idrografico delle Appennino meridionale ed è interessata dalle zone di competenza delle pregresse Autorità di Bacino Trigno, Biferno e minori, Saccione, Fortore e Autorità di Bacino Regione Puglia.

Il Proponente dichiara di aver condotto gli studio redatti ai sensi delle NTA del PAI. Inoltre su richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Proponente dichiara che lo studio è stato esteso anche ai movimenti gravitativi relativi al progetto IFFI ed a quelli non cartografati ma riscontrati durante il rilevamento geologico e geomorfologico.

Secondo i Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'ex AdB dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, alcuni tratti del tracciato in progetto e in dismissione attraversano aree a pericolosità da frana, riscontrando 34 interferenze complessivamente. In particolare, il tracciato in progetto interferisce con aree a pericolosità moderata (PF1) ed aree a pericolosità elevata (PF2) mentre il tracciato esistente interferisce (in un singolo punto), anche con un'area a pericolosità estremamente elevata (PF3).

Il Proponente dichiara che gli interventi in progetto rientrano tra quelli consentiti dall'art. 28 delle NTA del

PAI, in quanto:

- sono compatibili con le condizioni geomorfologiche ed idrogeologiche locali;
- si tratta di servizi essenziali non delocalizzabili;
- non interferiscono con il "Programma prioritario degli interventi strutturali" del PAI in quanto l'AdB non ha previsto alcun intervento di messa in sicurezza delle aree esaminate;
- non concorreranno ad aumentare il carico insediativo;
- saranno realizzati con idonei accorgimenti costruttivi;
- sono coerenti con le misure di protezione civile di cui al presente PAI e ai piani comunali di settore.

Secondo i Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'ex AdB Regione Puglia, alcuni tratti del tracciato in progetto e in dismissione attraversano aree a pericolosità da frana, riscontrando 11 interferenze complessivamente. In particolare, il tracciato in progetto interferisce con aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1).

Il Proponente dichiara che gli interventi in progetto rientrano tra quelli consentiti dall'art. 15 comma 1 delle NTA del PAI, in quanto nelle aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1) gli interventi in progetto garantiranno la sicurezza, non determineranno condizioni di instabilità e non modificheranno negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nelle aree e nelle zone potenzialmente interessate dall'opera e dalle sue pertinenze; pertanto, le attività in progetto risultano essere compatibili con le condizioni geologiche, geomorfologiche e geotecniche dell'area.

Con nota prot. 4479 del 15.04.2019 l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'opera complessiva.

Gli interventi progettuali risultano pertanto compatibili con l'assetto idrogeologico del territorio preso in esame.

Le interferenze con le aree tutelate dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR) della Regione Abruzzo sono (percorrenze aggiornate a seguito delle integrazioni contenute nel documento RE-SIA-002):

Il tracciato principale in progetto interferisce con le aree percorse da incendi per una lunghezza di 0,730 km. Nessuno degli allacciamenti né dei punti di linea (impianti) in progetto ricade all'interno di questi areali. Il tracciato principale in rimozione interferisce con le aree percorse da incendi per una lunghezza di 815 m. Nessuno degli allacciamenti né degli impianti da rimuovere ricade all'interno di questi areali.

Le opere in progetto e in dismissione risultano compatibili con il vincolo.

Le interferenze con le aree tutelate dal Piano territoriale paesistico-ambientale di area vasta (P.T.P.A.A.V.) del Molise sono (percorrenze aggiornate a seguito delle integrazioni contenute nel documento RE-SIA-002):

Le opere in oggetto attraversano i territori normati dai seguenti piani:

A. Piano Territoriale Paesistico di Area Vasta n. 1, denominato "Fascia costiera", per i comuni di Guglionesi e Montenero di Bisaccia.

Aree A2C - Aree archeologiche di rilievo (art. 24 NTA)

Percorrenza complessiva in progetto (linea principale e allacciamenti) pari a 195m.

Percorrenza complessiva in rimozione (linea principale e allacciamenti) pari a 330m.

Aree MN - Aree fluviali e di foce con particolare configurazione naturalistica e percettiva (art. 30 NTA)

Percorrenza complessiva in progetto (linea principale e allacciamenti) pari a 2.465m.

Percorrenza complessiva in rimozione (linea principale e allacciamenti) pari a 2.674m.

Aree MV2 - Aree con particolari ed elevati valori percettivi instabili e di rilievo produttivo (art. 30 NTA)

Percorrenza complessiva in progetto (linea principale e allacciamenti) pari a 2.060m.

Percorrenza complessiva in rimozione (linea principale e allacciamenti) pari a 1.790m.

Aree MG1 - Aree di eccezionale pericolosità geologica (art. 30 NTA)

Percorrenza complessiva in progetto (linea principale e allacciamenti) pari a 300m.

Percorrenza complessiva in rimozione (linea principale e allacciamenti) pari a 595m.

Aree MG2 - Aree in pendio prevalentemente collinare con elevata pericolosità geologica (art. 30 NTA)

Percorrenza complessiva in progetto (linea principale e allacciamenti) pari a 6430m.

Percorrenza complessiva in rimozione (linea principale e allacciamenti) pari a 7093m.

Aree BP - Aree collinari e di pedemontana con discrete caratteristiche produttive (art. 30 NTA)
 Percorrenza complessiva in progetto (linea principale e allacciamenti) pari a 12.526m.
 Percorrenza complessiva in rimozione (linea principale e allacciamenti) pari a 8.100m.

Fasce di rispetto (art. 23 punto 3/a e art. 70 delle NTA)

Linea principale in progetto:

RISPETTO	DA KM	A KM	COMUNE	NOTE	MODALITA
CORSO D'ACQUA	4+815	4+965	MONTENERO DI BISACCIA	FIUME TRIGNO	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	6+275	6+490	MONTENERO DI BISACCIA	F. DI CANNIVIERE/ FOSSO SAN ROCCO	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	7+740	7+795	MONTENERO DI BISACCIA	FOSSO DI CANNIVIERE	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	7+850	8+315	MONTENERO DI BISACCIA	FOSSO DI CANNIVIERE	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	11+485	12+165	MONTENERO DI BISACCIA	F. DI CANNIVIERE - V. DELLA GRANCIARA	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	17+035	17+525	MONTENERO DI BISACCIA	TORRENTE SINARCA	TRENCHLESS
CORSO D'ACQUA	17+905	17+960	MONTENERO DI BISACCIA	FOSSO DELLA GUARDIOLA	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	28+730	29+095	GUGLIONESI/ LARINO	FIUME BIFERNO	TRENCHLESS
Nuovo all. comune di Montenero di Bisaccia, DN 100 (4"), DP 75 bar					
CORSO D'ACQUA	0+420	0+545	MONTENERO DI BISACCIA	FOSSO DI CANNIVIERE	CIELO APERTO
Nuovo all. Pozzo Petrex DN200 (8"), DP 75 bar					
CORSO D'ACQUA	0+000	1+598	MONTENERO DI BISACCIA	FOSSO	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA			MONTENERO DI BISACCIA	FOSSO	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA			MONTENERO DI BISACCIA	FOSSO PISCONE	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA			MONTENERO DI BISACCIA	TORRENTE SINARCA	CIELO APERTO

Linea principale in rimozione:

RISPETTO	DA KM	A KM	COMUNE	NOTE	MODALITA
CORSO D'ACQUA	4+065	4+215	MONTENERO DI BISACCIA	FIUME TRIGNO	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	4+445	4+645	MONTENERO DI BISACCIA	FOSSO DI CANNIVIERE	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	7+200	7+385	MONTENERO DI BISACCIA	FOSSO DI CANNIVIERE	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	10+175	10+295	MONTENERO DI BISACCIA	FOSSO DI CANNIVIERE	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	14+890	14+335	MONTENERO DI BISACCIA	TORRENTE SINARCA	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	14+720	14+770	MONTENERO DI BISACCIA	FOSSO DELLA GUARDIOLA	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	26+290	26+635	GUGLIONESI- LARINO	FIUME BIFERNO	TRATTO DA LASCIARE IN OPERA ED INTASARE
Allacciamento Calbon DN 80 (3"), MOP 64 bar					
CORSO D'ACQUA	0+000	0+040	MONTENERO DI BISACCIA	FOSSO CANNIVIERE	CIELO APERTO
TRATTURO	0+045	0+095	MONTENERO DI BISACCIA	TRATTURO	CIELO APERTO
TRATTURO	0+200	0+300	MONTENERO DI BISACCIA	TRATTURO	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	0+190	0+390	MONTENERO DI BISACCIA	FOSSO DELLA CHIATALONGA	CIELO APERTO
All. comune di Montenero di Bisaccia DN 80(3"), MOP 64 bar					

RISPETTO	DA KM	A KM	COMUNE	NOTE	MODALITÀ
CORSO D'ACQUA	0+465	0+720	MONTENERO DI BISACCIA	FOSSO DI CANNIVIERE	CIELO APERTO
Collegamento Pozzo Petrex DN 200 (8"), MOP 70(64) bar					
CORSO D'ACQUA	0+000	1+545	M. DI BISACCIA - ROTELLO	FOSSO PISCONE - T. SINARCA	CIELO APERTO

Ambiti di progettazione e pianificazione paesistica esecutiva" (PPE)

Le opere in progetto ricadono all'interno degli ambiti A3 Bacino idrico Biferno (Comuni vari) e A4 Bacino idrico Trigno (comuni vari) nel territorio comunale di Guglionesi e Montenero di Bisaccia.

Percorrenza complessiva in progetto (linea principale e allacciamenti) pari a 2.760m.

Percorrenza complessiva in rimozione (linea principale e allacciamenti) pari a 2.694m.

- B. Il Piano territoriale Paesistico di Area Vasta n. 2**, denominato "Lago di Guardialfiera - Fortore Molisano" per i comuni di Montorio nei Frentani, Rotello, Santa Croce di Magliano, Larino, San Giuliano di Puglia, Ururi.

Aree E - Elementi areali lineari e puntuali di valore eccezionale (art.7 NTA)

Percorrenza complessiva in progetto (linea principale e allacciamenti) pari a 3.090m.

Percorrenza complessiva in rimozione (linea principale e allacciamenti) pari a 3.025m.

Aree G2 - Aree con prevalenza di elementi di pericolosità geologica di valore medio (art. 4, c. 5 NTA)

Percorrenza complessiva in progetto (linea principale e allacciamenti) pari a 330m trenchless.

Percorrenza complessiva in rimozione (linea principale e allacciamenti) pari a 425m.

Aree P1- aree con prevalenza di elementi d'interesse percettivo di valore elevato.

Percorrenza complessiva in progetto (linea principale e allacciamenti) pari a 1.335m.

Percorrenza complessiva in rimozione (linea principale e allacciamenti) pari a 1.155m.

Aree Pae - aree con prevalenza di elementi di interesse produttivo-agricolo di valore eccezionale (art. 4).

Percorrenza complessiva in progetto (linea principale e allacciamenti) pari a 1.570m.

Percorrenza complessiva in rimozione (linea principale e allacciamenti) pari a 1.550m.

Aree P - Aree con elementi di interesse produttivo-agricolo di valore elevato (art. 4 NTA)

Percorrenza complessiva in progetto (linea principale e allacciamenti) pari a 25.552m.

Percorrenza complessiva in rimozione (linea principale e allacciamenti) pari a 27.159m.

Luoghi della visione

Opere in progetto rifacimento metanodotto San Salvo – Biccari DN 650:

in comune di M, NEI FRENTANI al km 40+395 del

Opere in rimozione: metanodotto San Salvo – Biccari DN 500

in comune di MONTORIO NEI FRENTANI al km 37+290 del

Opere in rimozione: metanodotto Allacciamento Comune di Ururi DN100 (4")

in comune di URURI al km 0+570 del

Fasce di rispetto (art.7 punto 5 delle NTA)

Linea principale in progetto:

RISPETTO	Da KM	A km	COMUNE	NOTE	MODALITÀ
CORSO D'ACQUA	28+730	29+095	GUGLIONESI/ LARINO	FIUME BIFERNO	TRENCHLESS
CORSO D'ACQUA	31+265	31+375	LARINO	FOSSO	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	31+895	32+000	LARINO	FOSSO	CIELO APERTO

RISPETTO	Da KM	A km	COMUNE	NOTE	MODALITA
CORSO D'ACQUA	32+620	33+210	LARINO	VALLONE RIO VIVO	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	34+495	34+605	LARINO	VALLONE FRANCESCA	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	35+625	35+725	LARINO	FOSSO PISCIARELLO	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	37+980	38+610	LARINO/URURI	TORRENTE CIGNO	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	41+515	41+910	MONTORIO NEI FRENTANI	TORRENTE SAPESTRA	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	42+135	42+435	MONTORIO NEI FRENTANI	FOSSO	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	44+765	45+455	ROTELLO	T.SACCIONE-FOSSO	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	45+950	46+020	ROTELLO	VALLONE LANZIERE	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	46+980	47+100	ROTELLO	FOSSO	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	48+435	48+550	ROTELLO	FOSSO	TRENCHLESS
CORSO D'ACQUA	48+820	48+925	ROTELLO	FOSSO	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	49+750	49+925	ROTELLO	TORRENTE MANNARA	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	52+185	52+890	ROTELLO/SANTA CROCE DI MAGLIANO	TORRENTE TONA	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	53+086	53+230	SANTA CROCE DI MAGLIANO	VALLONE DI MOSCA	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	57+535	57+690	SAN GIUGLIANO DI PUGLIA	FIUME FORTORE	TRENCHLESS
Nuovo All. comune di Ururi DN 1" (4"), DP 75 bar					
CORSO D'ACQUA	0+450	0+575	URURI	FOSSO	TRENCHLESS
CORSO D'ACQUA	0+900	1+010	URURI	FOSSO CAPOBIANCO	TRENCHLESS

Linea principale in rimozione:

RISPETTO	Da KM	A km	COMUNE	NOTE	MODALITA
CORSO D'ACQUA	26+290	26+635	GUGLIONESI/LARINO	FIUME BIFERNO	TRATTO DA LASCIARE IN OPERA ED INTASARE
CORSO D'ACQUA	28+405	28+513	LARINO	FOSSO	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	29+030	29+135	LARINO	FOSSO	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	29+645	30+215	LARINO	VALLONE RIO VIVO	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	31+520	31+625	LARINO	VALLONE FRANCESCA	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	32+650	32+750	LARINO	FOSSO PIASCIARELLO	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	34+930	35+545	LARINO/URURI	TORRENTE CIGNO	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	38+535	35+925	MONTORIO DEI FRENTANI	TORRENTE SAPESTRA	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	39+060	39+165	MONTORIO DEI FRENTANI	FOSSO	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	39+275	39+375	MONTORIO DEI FRENTANI/ROTELLO	FOSSO	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	41+460	42+165	ROTELLO	T. SACCIONE - FOSSO	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	42+590	42+705	ROTELLO	VALLONE LANZIERE	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	43+670	43+785	ROTELLO	FOSSO	CIELO APERTO

RISPETTO	Da KM	A km	COMUNE	NOTE	MODALITA
CORSO D'ACQUA	44+985	45+090	ROTELLO	FOSSO	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	45+365	45+485	ROTELLO	FOSSO	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	46+320	46+540	ROTELLO	TORRENTE MANNARA	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	48+845	49+460	ROTELLO/S. CROCE DI MAGLIANO	TORRENTE TONA	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	49+635	49+795	SANTA CROCE DI MAGLIANO	VALLONE DI MOSCA	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	53+790	53+940	SAN GIUGLIANO DI PUGLIA	FIUME FORTORE	TRATTO DA LASCIARE IN OPERA ED INTASARE
All. comune di Ururi DN 100 (4"), MOP 64 bar					
CORSO D'ACQUA	1+360	1+505	URURI	FOSSO	CIELO APERTO
CORSO D'ACQUA	1+555	1+655	URURI	FOSSO	CIELO APERTO
Allacciamento Centro Olio Agip T. Tona Rotello DN 80 (3"), MOP 70(64) bar					
CORSO D'ACQUA	0+000	0+110	ROTELLO	FOSSO	CIELO APERTO
Collegamento Centrale Agip T. Tona al Met. S. Salvo-Biccari DN 200 (8"), MOP 64 bar					
CORSO D'ACQUA	0+225	0+335	ROTELLO	FOSSO	CIELO APERTO

Con nota prot. 35364/2019 del 20.03.2019 la Regione Molise, IV Dipartimento Governo del Territorio, Mobilità e Risorse Naturali Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica Ufficio Autorizzazione e Compatibilità Paesaggistica – Basso Molise TERMOLI ha dichiarato l'opera in progetto compatibile con i piani di tutela con prescrizioni, da ottemperare in sede di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/04.

Le opere in progetto e in dismissione risultano compatibili con il vincolo.

Le interferenze con le aree tutelate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PPTR) della Regione Puglia sono (percorrenze aggiornate a seguito delle integrazioni contenute nel documento RE-SIA-002):

Il Proponente indica le seguenti interferenze:

- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art. 46 NTA): percorrenza della condotta principale in progetto pari a 5645 m di cui 865 m in trenchless e percorrenza della condotta principale in rimozione pari a 5580 m;
- Versanti (art. 53 NTA): percorrenza della condotta principale in progetto pari a 1.220m di cui 350m in trenchless e percorrenza della condotta principale in rimozione pari a 980 m;
- Aree di rispetto dei boschi (art. 63 NTA): percorrenza della condotta principale in progetto pari a 2,035 km e percorrenza della condotta principale in rimozione pari a 2,205 km;
- Prati e pascoli naturali (art.66 NTA): percorrenza della condotta principale in progetto pari a 75 m e percorrenza della condotta principale in rimozione pari a 5 m;
- Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art. 66 NTA): percorrenza della condotta principale in progetto pari a 245 m e percorrenza della condotta principale in rimozione pari a 315 m;
- Testimonianza della stratificazione insediativa (art. 81 NTA) - tipologia del sito tratturo: percorrenza della condotta principale in progetto pari a 270 m, impianto in progetto, percorrenza delle opere connesse in progetto pari a 75 m, percorrenza del metanodotto principale in rimozione pari a 2,090 km;
- Area di rispetto delle componenti culturali ed insediative (art. 82 NTA): percorrenza della condotta principale in progetto pari a 1,670 km, percorrenza delle opere connesse in progetto pari a 30 m, percorrenza della condotta principale in rimozione pari a 1,610 km e percorrenza delle opere connesse in rimozione pari a 26 m;
- Strade valenza paesaggistica (art. 88 NTA) per le opere in progetto e in rimozione

Le opere in progetto e in dismissione risultano compatibili con il vincolo.

In conclusione, la modalità di realizzazione delle opere in progetto, comprese quelle di ripristino previste, le lavorazioni in ambito di cantierizzazione, e la documentazione prodotta, rispondono alle indicazioni e alle prescrizioni riportate dalla normativa delle Regioni Abruzzo, Molise e Puglia.

Lo stato finale delle opere (completamente interrato ad eccezione degli impianti fuori terra) non provocherà quindi impatti significativi sull'integrità del contesto ambientale e paesaggistico.

Per tutto quanto sopra esposto, le opere in progetto e in dismissione risultano compatibili con i vincoli di tutela e pianificazione regionale descritti e analizzati.

Con Delibera di Giunta Regionale del 05/06/2019 numero 1000, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia n. 73 del 02/07/2019, di cui al prot. DVA XXXXXX la Regione Puglia ha emesso parere regionale favorevole condizionato di compatibilità ambientale.

Fanno parte integrante della delibera i seguenti allegati:

1. Valutazione prot. AOO_089/1739 del 19/02/2018 dell'ARPA PUGLIA – Dip. Prov. di Foggia nel quale ritiene non vi siano elementi ostativi alla proposta di intervento in oggetto a condizione che siano adottate tutte le prescrizioni ivi inserite.
2. Nota prot. AOO_148/328 del 19.02.2018 del Dip. Mobilità, Qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio – Sezione Infrastrutture e per la Mobilità nel quale si analizzano gli attraversamenti con le infrastrutture stradali esistenti e con le previsioni strategiche regionali. Pertanto, qualora il Proponente non abbia valutato tali infrastrutture programmate, dovrà adeguare il progetto esecutivo del metanodotto.
3. Parere prot. AOO_089/3877 del 03/04/2019 del Comitato Regionale VIA - Servizio VIA e VINCA nel quale il Comitato esprime parere favorevole di Compatibilità ambientale e di Valutazione d'incidenza con il rispetto delle condizioni ivi inserite.

Le interferenze con le aree tutelate dal PTCP di Chieti sono (percorrenze aggiornate a seguito delle integrazioni contenute nel documento RE-SIA-002):

- Boschi e aree boscate (art. 14 NTA): percorrenza della condotta principale in progetto pari a 749 m e percorrenza della condotta principale in rimozione pari a 746 m;
- Aree produttive industriali (ASI, Art. 7 NTA): percorrenza della condotta in progetto pari a 925 m, due impianti in progetto, percorrenza delle opere connesse in progetto pari a 88 m, percorrenza del metanodotto principale in rimozione pari a 720 m, due impianti da rimuovere e percorrenza delle opere connesse in rimozione pari 98 m.

Le opere in progetto e in dismissione risultano compatibili con il vincolo.

Le interferenze con le aree tutelate dal PTCP di Campobasso sono (percorrenze aggiornate a seguito delle integrazioni contenute nel documento RE-SIA-002):

- Boschi di latifoglie (art.11 NTA): percorrenza della condotta principale in progetto pari a 680 m, percorrenza della condotta principale in rimozione pari a 675 m,
- Corridoi ecologici (art.10 NTA): percorrenza della condotta principale in progetto pari a 7,840 km, un impianto in progetto, percorrenza delle opere connesse in progetto pari a 347 m, percorrenza della condotta principale in rimozione pari a 6,045 km, due impianti in rimozione, percorrenza delle opere connesse in rimozione pari a 1,010 km e due impianti da rimuovere
- ZPS di individuazione regionale (art.10 NTA);
- Campi Eolici (art. 27 NTA)

Le opere in progetto e in dismissione risultano compatibili con il vincolo.

Le interferenze con le aree tutelate dal PTCP di Foggia sono (percorrenze aggiornate a seguito delle integrazioni contenute nel documento RE-SIA-002):

- Ipotesi di viabilità romana di grande collegamento;
- Insediamenti abitativi derivanti dalle bonifiche e dalle riforme agrarie: percorrenza della condotta

- principale in progetto pari a 565 m, percorrenza della condotta principale in rimozione pari a 580 m;
- Boschi e arbusteti (art. II-28 NTA): percorrenza della condotta principale in progetto pari a 225 m, percorrenza della condotta principale in rimozione pari a 265 m;
- Praterie xerofile (art. II 35 NTA): percorrenza della condotta principale in progetto di 815m, un impianto in progetto e uno in rimozione, percorrenza della condotta principale in rimozione di 855m;
- Aree di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici dei corpi idrici (art. II-56): percorrenza della condotta principale in progetto pari a 7,433 km, un impianto in progetto, percorrenza delle opere connesse in progetto pari a 105 m, percorrenza della condotta principale in rimozione pari a 7,360 km, percorrenza delle opere connesse in rimozione pari a 26 m, un impianto in rimozione;

- Contesti rurali produttivi (art. III-24): percorrenza della condotta principale in progetto pari a 29,384 km, alcuni impianti in progetto, percorrenza delle opere connesse in progetto pari a 508 m, percorrenza della condotta principale in rimozione pari a 32,545 km, alcuni impianti da rimuovere, percorrenza delle opere connesse in rimozione pari a 461 m,
- Contesti rurali ambientali a prevalente assetto forestale (art. III-39): percorrenza della condotta principale in progetto pari a 30,025 km, un impianto in progetto, percorrenza della condotta principale da rimuovere pari a 1,240 km e un impianto da rimuovere;
- Contesti rurali marginali (art. III 35);
- Beni architettonici isolati (art. II-63);
- La rete dei beni culturali (Art. II 5)

Le opere in progetto e in dismissione risultano compatibili con il vincolo.

In conclusione, nel caso progettuale, gli articoli e gli indirizzi sopra citati e il recepimento delle norme e prescrizioni della pianificazione di livello superiore, prevedono la conservazione del sistema idrologico, naturalistico, vegetazionale e paesaggistico esistente e la tutela della continuità degli spazi aperti.

La modalità di realizzazione delle opere in progetto, comprese quelle di ripristino previste, le lavorazioni in ambito di cantierizzazione, e la documentazione prodotta, rispondono alle normative dei PTCP di Chieti, Campobasso e Foggia. Lo stato finale delle opere (completamente interrato ad eccezione degli impianti fuori terra) non provocherà quindi impatti significativi sull'integrità del contesto ambientale e paesaggistico agrario.

Di seguito si riportano i Piani Comunali analizzati dal Proponente:

Comune di Cupello

Variante al Piano regolatore esecutivo accolta con delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 28/11/2002.

Il Comune ha presentato osservazione di cui al prot. DVA 0007061 del 19/03/2019, contro dedotta dal Proponente in data 03/05/2019 con nota prot. n. INGCOS/TAPUG/570.

Comune di Lentella

Piano Regolatore Esecutivo approvato con D.C.P. n. 35/17 del 23 aprile 1987.

Il Comune ha presentato parere favorevole di cui al prot. DVA 0007913 del 28/03/2019.

Comune di Montenero di Bisaccia

Variante al Piano Regolatore Generale approvata con D.C.R. n. 181 del 30/04/2002.

Comune di Mafalda

Programma di Fabbricazione approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 28/04/2015.

Comune di Montecilfone

Seconda Variante Generale al Regolamento Edilizio Comunale e annesso Programma di Fabbricazione e adottato con atto del Consiglio Comunale n. 62 del 20/05/1989.

Comune di Palata

Programma di Fabbricazione approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 07/04/1994.

Comune di Guglionesi

Piano di Fabbricazione approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 54 del 1979.

Il Comune ha presentato parere favorevole di cui al prot. DVA 0007250 del 21/03/2019

Comune di Larino

Programma di Fabbricazione approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1879 del 16 novembre 1973.
Il Comune ha presentato osservazione di cui al prot. DVA 0007135 del 20/03/2019, contro dedotta dal
Proponente in data 03/05/2019 con nota prot. n. INGCOS/TAPUG/570.

Comune di Ururi

Programma di Fabbricazione approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 23/03/1978.
Il Comune ha presentato parere favorevole di cui al prot. DVA/15239 del 14/06/2019

Comune di Montorio nei Frentani

Variante al Programma di Fabbricazione adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 14/03/2002.
Il Comune ha presentato parere favorevole di cui al prot. DVA 0008584 del 03/04/2019.

Comune di Rotello

Programma di Fabbricazione adottato con delibera di Giunta Regionale n. 261 del 10/03/2008.
Il Comune ha presentato parere favorevole di cui al prot. DVA 0011751 del 09/05/2019.

Comune di Santa Croce in Magliano

Programma di Fabbricazione adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 59 del 26/06/1971.
Il Comune ha presentato parere favorevole di cui al prot.

Comune di San Giuliano di Puglia

Piano Regolatore Generale approvato con delibera di Giunta Regionale n. 56 del 22-2-1980.
Il Comune ha presentato parere favorevole di cui al prot.

Comune di Castelnuovo della Daunia

Piano Regolatore Generale di approvato con D.G.R. n. 1142 del 29/04/1998.
Il Comune ha presentato parere favorevole di cui al prot. DVA 0008591 del 04/04/2019.

Comune di Casalvecchio di Puglia

Piano Regolatore Generale approvato definitivamente D.G.R. n. 2017 del 09/04/1986.

Comune di Pietramontecorvino

Piano Regolatore Generale e successivi adeguamenti, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 7688 del 22/11/1994.

Comune di Lucera

Piano Urbanistico Generale approvato con delibera n. 74 del 15/11/2016.
Il Comune ha presentato parere urbanistico favorevole di cui al prot. DVA 0007222 del 21/03/2019. Nella
stessa comunicazione ha richiesto l'attivazione della procedura di compensazione ai sensi del
Il Proponente in data 03/05/2019 con nota prot. n. INGCOS/TAPUG/570 si è reso disponibile ad incontrare
l'amministrazione e discutere positivamente l'argomento.

Comune di Alberona

Piano Urbanistico Generale adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 18/06/2004. Tale
strumento è stato oggetto di successive modificazione e integrazioni.



Comune di Volturino

Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R della Regione Puglia n. 684 del 10 maggio 2004.

Comune di Biccari

Piano Regolatore Generale.

In riferimento agli strumenti di pianificazione urbanistica, gli interventi in progetto, come pure le opere da

M G C Pn  Pagina 15 di 62 

dismettere sono generalmente inclusi in zone agricole, e presentano alcune interferenze con zone destinate ad edilizia produttiva, residenziale e destinata a servizi.

In questi casi la scelta dei tracciati è stata implementata in modo da risultare compatibile con le destinazioni d'uso.

In generale la pianificazione urbanistica comunale consente la realizzazione di infrastrutture tecnologiche quali i metanodotti ed opere annesse.

Le opere in progetto, le lavorazioni previste in ambito di cantierizzazione e realizzazione e la documentazione prodotta, rispondono alle indicazioni e alle prescrizioni riportate dai suddetti articoli.

Le opere di ripristino ambientale garantiscono la compatibilità dell'opera rispetto alle prescrizioni previste dalla vincolistica comunale.

VALUTATO che per quanto attiene al quadro di riferimento programmatico:

- L'opera risulta compatibile sia con il sistema dei vincoli ambientali e paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/04 sia con gli strumenti territoriali di pianificazione e di tutela del paesaggio;
- In riferimento all'interferenza dell'opera con aree a pericolosità idraulica e pericolosità geologica e geomorfologica, complessivamente non si rilevano incompatibilità significative rispetto alle norme dei Piani di Assetto Idrogeologico delle competenti Autorità di Bacino. Inoltre l'Autorità di Bacino competente ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'opera.
- La realizzazione e l'esercizio dell'opera non manifestano complessivamente incompatibilità di rilievo rispetto alle opzioni di sviluppo, di tutela e valorizzazione paesistico-ambientale espresse nei piani negli Strumenti di Tutela e Pianificazione regionali e provinciali, nonché con i Piani urbanistici dei Comuni interessati dall'opera.
- Particolare attenzione è stata posta nei riguardi delle aree protette e dei SIC/ZPS, per le quali è stata redatta apposita "Valutazione di Incidenza" secondo la Guida Metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites", considerando le 4 fasi di analisi e valutazione previste, come richiesto dalla CT VIA nella nota 18165 del 03.08.2018 al punto 20/2, allo scopo di determinare gli eventuali impatti diretti e indiretti dell'opera sugli ecosistemi presenti e le misure di mitigazione da intraprendere.

PRESO ATTO che per quanto attiene al **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**, la lunghezza del tracciato del metanodotto in progetto è pari a 100,552 km, ripartita tra 88,390 km del metanodotto principale e complessivi 12,162 km delle opere connesse.

Relativamente **alle alternative di progetto**, il Proponente ha evidenziato come la scelta del tracciato della nuova condotta abbia avuto nel mantenimento del parallelismo con il metanodotto in dismissione la linea guida principale da perseguire, studiare ed approfondire sin dalla fase iniziale della progettazione, poiché tale soluzione consente di contenere gli impatti derivanti dalle attività di posa della nuova e rimozione della condotta esistente e che il mantenimento di tale corridoio tecnologico minimizza l'impatto ambientale dell'opera su nuove aree, in quanto verranno principalmente attraversate zone già interessate dal metanodotto esistente. Il tracciato definitivo, individuato a termine di tutte le fasi di indagine, a valle di approfondimenti di carattere tecnico progettuale, vincolistico ed ambientale, si mantiene in stretto parallelismo con quello della condotta esistente (oggetto di dismissione e rimozione) per circa il 70% del suo sviluppo. Il restante 30% risulta quindi la migliore alternativa al parallelismo, alternativa resa necessaria a causa della presenza lungo il tracciato del metanodotto esistente di aree PAI e IFFI afferibili alla presenza di potenziali movimenti franosi. Inoltre si sono resi necessari alcuni scostamenti minori localizzati in corrispondenza di attraversamenti di infrastrutture e corsi d'acqua e in vicinanza a fabbricati per migliorare la posizione della condotta, nel primo caso, e per garantire le distanze di rispetto dovute all'accresciuta larghezza della fascia di servitù, nel secondo caso. Altri scostamenti sono determinati dal rispetto della prescrizione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise, contenuta nella nota prot. 11209 del 10/10/2018, nella quale è richiesto l'attraversamento perpendicolare dei Tratturi al fine di limitare l'area interferita.

VALUTATO che il mantenimento del parallelismo con il metanodotto esistente risulta essere la migliore soluzione per ridurre l'impatto del rifacimento del metanodotto stesso con le aree e i piani esistenti, in quanto le alternative valutate (una ad est e una ad ovest del tracciato esistente) risultano essere più lunghe e interessare aree completamente nuove.

Quanto sopra porta a ritenere che la soluzione in progetto individuata sia la più sostenibile in termini di potenziale impatto ambientale.

PRESO ATTO inoltre che per quanto attiene al **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**, relativamente alle caratteristiche tecniche dell'opera in progetto si rileva quanto segue:

Il metanodotto in progetto San Salvo-Biccari DN 650 (26"), DP 75 bar, della lunghezza totale di 88,390 km si sviluppa nei territori provinciali di Chieti, Campobasso e Foggia, con direzione tendenziale Nord-Sud e attraversa 20 territori comunali. Il tracciato del metanodotto in progetto San Salvo-Biccari DN 650 (26") ha origine dal Nodo di Cupello situato a sud est del paese di San Salvo, nel Comune di Cupello (CH) e termina nel Nodo di Biccari ubicato a sud ovest di Lucera in comune di Biccari (FO), nei pressi di Casa Marucci.

Il progetto ricade nelle regioni Abruzzo, Molise, Puglia.

Nella regione Abruzzo il metanodotto interessa la provincia di Chieti ed i Comuni di Cupello e Lentella.

Nella regione Molise il metanodotto interessa la provincia di Campobasso ed i seguenti 11 Comuni: Montenero di Bisaccia, Mafalda, Montecilfone, Palata, Guglionesi, Larino, Ururi, Montorio nei Frentani, Rotello, Santa Croce di Magliano e San Giuliano di Puglia.

Nella regione Puglia il metanodotto interessa la provincia di Foggia ed i seguenti Comuni: Castelnuovo della Daunia, Casalvecchio di Puglia, Pietramontecorvino, Lucera, Volturino, Alberona e Biccari

Questa nuova linea andrà a sostituire l'esistente "Metanodotto San Salvo-Biccari DN 500 (20")", che sarà dismesso nel tratto equivalente al nuovo tracciato, per una lunghezza pari a 83,900 km.

Le due linee principali in progetto e rimozione, attraversano il territorio delle tre regioni, procedendo in senso gas, lungo una direttrice Nord-Sud. L'opera riguarderà anche la realizzazione di una serie di condotte per complessivi 12,162 km, derivanti direttamente dal metanodotto principale, di diametro e lunghezze variabili. Contestualmente al metanodotto principale in rimozione, saranno dismesse/rimosse anche alcune linee minori di lunghezza e diametro variabili, per una lunghezza complessiva pari a 13,759 km.

Il Proponente sottolinea che nella scelta della direttrice del tracciato sono stati privilegiati essenzialmente il criterio di parallelismo con la condotta esistente San Salvo-Biccari DN 500 (20") da rimuovere, di salvaguardia dell'ambiente; e di la sicurezza.

In accordo al D.M. 17.04.2008, la condotta sarà sezionabile in tronchi mediante apparecchiature collocate all'interno di aree recintate, denominate punti di intercettazione (PIL, PIDI, PIDS, ecc).

Detti impianti sono ubicati alle progressive:

Impianto	Km	Comune	Località	Superficie (m ²)	Strada accesso (m)
Nodo di Cupello (*)	0+000	Cupello	Montalfano	/	esistente
Stazione L/R n. 1 (*)	0+200	Cupello	Montalfano	/	esistente
PIDI con regolazione 75/64 n.2	4+473	Lentella	La Cocetta	1532	90
PIDI n. 3	10+943	M. di Bisaccia	Masseria di Pinto	251	19
PIDI n. 4	17+199	M. di Bisaccia	Pisciarello	322	170
PIDI n. 5	21+018	Palata	Crocette	286	21
PIDI n. 6	29+195	Larino	Casa Falocco	1.095	526
PIL n. 7	36+407	Larino	/	212	385
PIDI con regolazione 75/64 n.8	36+904	Larino	Masseria Vizzarri	1.684	24
PIDI con regolazione 75/70 n.9	47+142	Rotello	/	1.272	470
PIDI n.10 (**)	50+022	Rotello	Podere S.Cecilia	3.005 (**)	18
Stazione L/R provvisoria (**)	50+022	Rotello	Podere S.Cecilia		
PIL n. 11	58+798	Casteln. della Daunia	Masseria De Lisi	212	223
PIDI n. 12	67+480	Casteln. della Daunia	/	371	31
PIDI n. 13	77+831	Pietramontecorvino	Masseria Ventiversure	767	23
PIDI n. 14	83+176	Alberona	Masseria Ruggiero	347	102
Nodo di Biccari n. 1029	88+390	Biccari	Casa Marucci	esistente	esistente

(*) Opera interna ad un'area di impianto già esistente.

(**) Impianti realizzati all'interno di un'area unica comune.

Oltre alla linea principale sopra descritta, le opere comprendono anche una serie di allacciamenti e ricollegamenti secondari che sostituiscono gli esistenti per un totale di 12,162 km.:

- Nuovo Allacciamento Comune di Cupello 2^presa DN100 (4"). DP 75 bar
in comune di CUPELLO per una lunghezza totale di 0,290m;
- Nuovo Stacco Derivazione per Trivento-Agnone DN250 (10"). DP 75 bar
in comune di LENTELLA per una lunghezza totale di 0,094m;

- Nuovo Allacciamento Comune di Montenero di Bisaccia DN100 (4"), DP 75 bar
in comune di MONTENERO DI BISACCIA per una lunghezza totale di 0,554m;
- Nuovo Allacciamento Pozzo Petrex DN200 (8"), DP 75 bar
in comune di MONTENERO DI BISACCIA per una lunghezza totale di 1,598m;
- Nuovo Allacciamento Comune di Palata DN100 (4"), DP 75 bar
in comune di PALATA per una lunghezza totale di 0,091m;
- Nuovo Allacciamento Comune di Montecilfone DN100 (4"), DP 75 bar
in comune di PALATA e MONTECILFONE per una lunghezza totale di 0,205m;
- Nuovo Allacciamento Comune di Guglionesi DN100 (4"), DP 75 bar
in comune di MONTECILFONE e GUGLIONESI per una lunghezza totale di 5,572m;
- Rifacimento Allacciamento Centrale Elettrica Termoli DN500 (20"), DP 75 bar
in comune di LARINO per una lunghezza totale di 0,140m;
- Nuovo Allacciamento S.G.M. Larino DN200 (8"), DP 75 bar
in comune di LARINO per una lunghezza totale di 0,197m;
- Nuovo Stacco Allacciamento Centrale Enel Campomarino DN250 (10"), DP 75 bar
in comune di LARINO per una lunghezza totale di 0,060m;
- Ricollegamento Allacciamento Centrale Enel Turbogas Larino DN250 (10"), DP 75 bar
in comune di LARINO per una lunghezza totale di 0,072m;
- Nuovo Allacciamento Comune di Ururi DN100 (4"), DP 75 bar
in comune di MONTORIO NEI FRENTANI e URURI per una lunghezza totale di 2,520
- Nuovo Allacciamento Comune di Rotello DN100 (4"), DP 75 bar
in comune di ROTELLO per una lunghezza totale di 0,161m;
- Nuovo Collegamento Derivazione S.Elia a Pianisi-Sepino DN250 (10"), DP 75 bar
in comune di ROTELLO per una lunghezza totale di 0,152m;
- Nuovo Allacciamento Comune di S. Croce di Magliano DN100 (4"), DP 75 bar
in comune di ROTELLO per una lunghezza totale di 0,025m;
- Nuovo Allacciamento Comune di Casalvecchio di Puglia DN100 (4"), DP 75 bar
in comune di CASALVECCHIO DI PUGLIA per una lunghezza totale di 0,090m;
- Nuovo Allacciamento SGI Castelnuovo della Daunia DN300 (12"), DP 75 bar
in comune di CASTELNUOVO DELLA DAUNIA per una lunghezza totale di 0,043m;
- Nuovo Allacciamento Enplus DN400 (16"), DP 75 bar
in comune di PIETRAMONTECORVINO per una lunghezza totale di 0,086m;
- Nuovo Allacciamento Comune di Pietramontecorvino DN100 (4"), DP 75 bar
in comune di PIETRAMONTECORVINO per una lunghezza totale di 0,144m;
- Nuovo Collegamento Potenzamento Derivazione per Lucera DN300 (12"), DP 75 bar
in comune di LUCERA per una lunghezza totale di 0,068m.

Rimozione di condotte e impianti esistenti

Il progetto prevede la dismissione della linea principale Metanodotto San Salvo – Biccari DN 500 (20"), MOP 64 bar avente una lunghezza complessiva di 83,900 km circa.

La condotta si sviluppa nei territori provinciali di Chieti, Campobasso e Foggia, con direzione tendenziale Nord Ovest – Sud Est e attraversa 19 territori comunali. Il tracciato del metanodotto in rimozione San Salvo-Biccari DN 500 (20") ha origine dal Nodo di Cupello situato a sud est del paese di San Salvo, nel Comune di Cupello (CH) e termina nell'area Trappole di Biccari ubicata a Sud-ovest di Lucera in comune di Biccari (FO) nei pressi di Casa Marucci.

Inoltre il progetto prevede la dismissione degli allacciamenti oggetto di rifacimento per una lunghezza complessiva di 13,759 km circa:

- Allacciamento Comune di Cupello 2^a presa DN 100 (4"), MOP 70 (64) bar, lunghezza 37 m;
- Derivazione per Trivento Agnone, DN 250 (10"), MOP 64 bar, lunghezza 98 m;
- Allacciamento Calbon DN 80 (4"), MOP 64 bar, lunghezza 696 m;
- Allacciamento Comune di Montenero di Bisaccia DN 80 (4"), MOP 64 bar, lunghezza 729 m;
- Collegamento POZZO PETREX DN 200 (8"), MOP 70 (64) bar, lunghezza 1543 m;
- Allacciamento Comune di Palata DN 100 (4"), MOP 64 bar, lunghezza 116 m;
- Allacciamento Comune di Montecilfone DN 80 (3"), MOP 64 bar, lunghezza 175 m;

- Collegamento Pozzo Agip Guglionesi DN 250 (10"), MOP 64 bar, lunghezza 5+550 m;
- Allacciamento Sigma Guglionesi DN 80 (3"), MOP 64 bar, lunghezza 258 m;
- Allacciamento Centrale Elettrica Energia Termoli DN 500 (20"), MOP 64 bar, lunghezza 161 m;
- Allacciamento S.G.M. Larino DN 200 (8"), MOP 64 bar, lunghezza 152 m;
- Allacciamento Centrale Enel Campomarino DN 250 (10"), MOP 64 bar, lunghezza 53 m;
- Allacciamento Centrale Enel Turbogas di Larino DN 250 (10"), MOP 75 bar, lunghezza 10 m;
- Allacciamento Comune di Ururi DN 100 (4"), MOP 64 bar, lunghezza 2+204 m;
- Allacciamento Pozzi Agip Rotello 5, DN 100 (4"), MOP 64 bar, lunghezza 770 m;
- Allacciamento Comune di Rotello DN 80 (3"), MOP 64 bar, lunghezza 95 m;
- Derivazione S. Elia a Pianisi Sepino DN 250 (10"), MOP 70 (64) bar, lunghezza 32 m;
- Allacciamento centro olio Agip T. Tona Rotello DN 80 (3"), MOP 70 (64) bar, lunghezza 335 m;
- Collegamento Centrale Agip T. Tona al Met. San Salvo Biccari DN 200 (8"), MOP 64 bar, l. 335 m;
- Allacciamento Comune di S. Croce di Magliano DN 80 (3"), MOP 64 bar, lunghezza 39 m;
- Allacciamento Comune di Casalvecchio di Puglia DN 100 (4"), MOP 64 bar, lunghezza 84 m;
- Collegamento SGI Castelnuovo Della Daunia DN 300 (12"), MOP 64 bar, lunghezza 20 m;
- Allacciamento Enplus Srl di S. Severo DN 400 (16"), MOP 64 bar, lunghezza 121 m;
- Allacciamento Comune di Pietramontecorvino DN 100(4"), MOP 64 bar, lunghezza 109 m;
- Potenziamento Derivazione per Lucera DN 300 (12"), MOP 64 bar, lunghezza 31 m.

PRESO ATTO inoltre che per quanto attiene al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE, relativamente alle attività di costruzione e collaudo delle condotte a terra:

L'opera sarà eseguita per fasi sequenziali di lavoro che permetteranno di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea di progetto, avanzando progressivamente sul territorio. Tali fasi, per le opere in progetto sono:

Realizzazione infrastrutture provvisorie: le piazzole di stoccaggio saranno realizzate a ridosso di strade percorribili dai mezzi adibiti al trasporto dei materiali e saranno dotate di accessi provvisori dalla viabilità ordinaria. La realizzazione avverrà previo scotico e accantonamento dell'humus superficiale per garantire il livellamento del terreno.

Realizzazione della pista di lavoro: le operazioni di scavo della trincea e di montaggio della condotta richiederanno l'apertura di una pista lavoro, con tratti di pista ridotta/normale e relativi allargamenti. La pista di lavoro sarà il più continua possibile ed avrà una larghezza tale da consentire la buona esecuzione dei lavori ed il transito dei mezzi di servizio e di soccorso.

L'area di passaggio normale per le condotte in progetto prevedono

- sul lato sinistro dell'asse picchettato, uno spazio continuo per il deposito del materiale di scavo della trincea;
- sul lato destro dell'asse picchettato, uno spazio continuo per consentire: la saldatura delle barre della condotta; il passaggio dei mezzi occorrenti per la saldatura, il sollevamento e la posa della condotta, il sorpasso dei vari mezzi di lavoro ed il transito dei mezzi adibiti al trasporto del personale, dei rifornimenti, dei materiali e per il soccorso.

Le aree di passaggio normale per le opere	DN 650 (26")	saranno di 24 m (10 m + 14 m);
Le aree di passaggio normale per le opere connesse	DN 500 (20")	saranno di 21 m (9 m + 12 m);
Le aree di passaggio normale per le opere connesse	DN 400 (16")	saranno di 19 m (8 m + 11 m);
Le aree di passaggio normale per le opere connesse	DN 300 (12")	saranno di 16 m (7 m + 9 m);
Le aree di passaggio normale per le opere connesse	DN 250 (10")	saranno di 16 m (7 m + 9 m);
Le aree di passaggio normale per le opere connesse	DN 200 (8")	saranno di 16 m (7 m + 9 m);
Le aree di passaggio normale per le opere connesse	DN 100 (4")	saranno di 14 m (6 m + 8 m);

In caso di particolari condizioni morfologiche ed in presenza di vegetazione arborea o per tratti limitati l'area di passaggio può ridursi rinunciando alla fascia dedicata al transito dei mezzi operativi,

Le aree di passaggio normale per le opere	DN 650 (26")	saranno di 20 m (8 m + 12 m);
Le aree di passaggio normale per le opere connesse	DN 500 (20")	saranno di 18 m (7 m + 11 m).
Le aree di passaggio normale per le opere connesse	DN 400 (16")	saranno di 16 m (6 m + 10 m).

Le aree di passaggio normale per le opere connesse	DN 300 (12'')	saranno di 14 m (5 m + 9 m).
Le aree di passaggio normale per le opere connesse	DN 250 (10'')	saranno di 14 m (5 m + 9 m).
Le aree di passaggio normale per le opere connesse	DN 200 (8'')	saranno di 14 m (5 m + 9 m).
Le aree di passaggio normale per le opere connesse	DN 100 (4'')	saranno di 12 m (4 m + 8 m).

In corrispondenza degli attraversamenti di infrastrutture (strade, metanodotti in esercizio, ecc.), di corsi d'acqua e di aree particolari (impianti di linea), l'ampiezza dell'area di passaggio potrà essere superiore a quelle sopra riportate per esigenze di carattere esecutivo ed operativo.

Prima dell'apertura dell'area di passaggio sarà eseguito, ove necessario, l'accantonamento dello strato umico superficiale a margine dell'area di passaggio per riutilizzarlo in fase di ripristino. In questa fase verranno realizzate le opere provvisorie, come tombini, guadi o quanto altro serve per garantire il deflusso naturale delle acque. I mezzi utilizzati saranno in prevalenza cingolati: ruspe, escavatori e pale cariatrici.

L'accessibilità all'area di passaggio sarà normalmente assicurata dalla viabilità ordinaria, che, durante l'esecuzione dell'opera, subirà unicamente un aumento del traffico dovuto ai soli mezzi dei servizi logistici. I mezzi adibiti alla costruzione invece utilizzeranno l'area di passaggio messa a disposizione per la realizzazione dell'opera.

Nelle aree interessate da coltivazioni le superfici esterne alla pista rimarranno nella disponibilità del Proponente solo per il periodo strettamente necessario all'impresa esecutrice dei lavori alla esecuzione delle opere provvisorie, quali ancoraggi provvisori delle strutture portanti dei filari di vite e collegamenti provvisori di eventuali impianti di irrigazione, e non per l'intero periodo di esecuzione dei lavori di posa gasdotto, lasciando alle ditte proprietarie e/o conduttrici del fondo il libero utilizzo sotto la propria responsabilità

Scavo della trincea: in considerazione della particolare situazione logistica, il lavoro sarà realizzato con escavatori che apriranno lo scavo destinato ad accogliere la successiva posa della condotta. Lo scavo avrà una profondità atta a garantire una copertura minima della condotta di 1,50 m. Il materiale di risulta dello scavo verrà depositato a lato della trincea per essere riutilizzato in fase di ricopertura della condotta. Il materiale scavato sarà posizionato in modo da evitare la miscelazione con il materiale umico (terreno vegetale) accantonato durante la fase di apertura della pista di lavoro.

Sfilamento dei tubi lungo l'area di passaggio: durante tale fase di lavoro le barre di tubazione vengono trasportate dalle piazzole di stoccaggio lungo la pista di lavoro, predisponendo le stesse testa a testa per la successiva fase di saldatura.

Saldatura di linea: l'assemblaggio della condotta, delle curve e dei pezzi speciali, sarà realizzato con saldatura ad arco elettrico. L'accoppiamento sarà eseguito mediante accostamento di testa di due tubi, in modo da formare, ripetendo l'operazione più volte, un tratto di condotta. I tratti di tubazioni saldati saranno temporaneamente disposti parallelamente alla traccia dello scavo, appoggiandoli su appositi sostegni in legno per evitare il danneggiamento del rivestimento esterno.

Rivestimento dei giunti: completate queste fasi si provvederà a garantire la continuità del rivestimento in polietilene della condotta, costituente la protezione passiva della condotta, rivestendo i giunti di saldatura con apposite fasce termorestringenti e/o con l'apposizione di resine epossidiche bicomponenti.

L'apposizione delle fasce termorestringenti è preceduta da una fase di sabbiatura del metallo della condotta al fine di preparare le superfici di acciaio non trattate e/o le superfici di acciaio dalle quali è stato rimosso un rivestimento precedente. Il rivestimento della condotta sarà quindi interamente controllato con l'utilizzo di una apposita apparecchiatura a scintillio (holiday detector) e, se necessario, saranno eseguite le riparazioni con l'applicazione di mastice e pezze protettive.

Controlli non distruttivi delle saldature: tutte le saldature realizzate saranno controllate con metodologie di tipo non distruttivo, mediante l'utilizzo di tecnica radiografica o controlli con ultrasuoni.

Posa della condotta: Ultimata la verifica dell'integrità del rivestimento, la colonna saldata sarà sollevata e posata nello scavo con l'impiego di trattori posatubi (sideboom).

Rinterro della condotta e posa del cavo telecontrollo: dopo la posa verrà effettuato il rinterro con il materiale di risulta dello scavo eseguendo una adeguata baulatura del terreno per compensare gli assestamenti successivi. A conclusione delle operazioni di rinterro si provvederà a ridistribuire sulla superficie il terreno vegetale precedentemente accantonato.

Realizzazione degli attraversamenti: gli attraversamenti delle infrastrutture esistenti vengono realizzati con piccoli cantieri, che operano contestualmente all'avanzamento della linea. Le metodologie realizzative previste sono diverse e, in sintesi, possono essere così suddivise:

- attraversamenti privi di tubo di protezione;
- attraversamenti con messa in opera di tubo di protezione;

- attraversamenti per mezzo di tecnologie "trenchless" (Microtunnel e trivellazioni orizzontali controllate).

Gli attraversamenti privi di tubo di protezione sono realizzati, di norma, per mezzo di scavo a cielo aperto. La seconda tipologia di attraversamento può essere realizzata per mezzo di scavo a cielo aperto o con l'impiego di apposite attrezzature spingitubo (trivelle).

Gli attraversamenti per mezzo di tecnologie "trenchless" sono realizzati, invece, in contesti particolari in cui sono richieste modalità costruttive diverse dallo scavo a cielo aperto. Le tipologie di attraversamento "trenchless" principali sono: T.O.C., Microtunnel, e Tunnel. Queste tecniche comportano vantaggi rilevanti per quanto riguarda, come già detto, le interferenze con il territorio e con l'ambiente. Tali vantaggi risultano rilevanti nel caso di attraversamenti di alvei fluviali e torrenti per i quali la realizzazione dell'attraversamento a cielo aperto comporterebbe la necessità di opere di ripristino e/o difesa spondale.

Realizzazione degli impianti di linea: la realizzazione degli impianti di linea consiste nel montaggio delle valvole poste sotto il livello del terreno e, quando necessario, all'esterno con relativi by pass e dei diversi apparati meccanici ed elettrici, di controllo e di telecomando. Le valvole principali sono generalmente poste interrato alla stessa quota della condotta di linea, mentre all'esterno è posizionato il volantino di manovra collegato alla valvola attraverso uno stelo di comando per regolare l'apertura e la chiusura della valvola stessa.

Collaudo idraulico, collegamento e controllo della condotta: le condotte posate saranno sottoposte a collaudo idraulico per la durata minima di 48 ore ad una pressione minima di 1,5 volte la pressione massima di esercizio e ad una pressione massima che non superi, nella sezione più sollecitata, una tensione pari al 95% del carico unitario al limite di allungamento totale per il tipo di materiale utilizzato. Il collaudo idraulico è effettuato suddividendo la condotta in tronchi di collaudo di lunghezza variabile, per mezzo della saldatura alle estremità del tronco di appositi fondelli muniti dei dispositivi e delle valvole necessarie all'esecuzione dell'operazione denominati "piatti di collaudo".

Di seguito vengono descritte le fasi di lavoro per la rimozione delle opere esistenti.

La rimozione completa della linea e degli impianti, ivi comprese le opere accessorie messe a nudo con gli scavi (sfiati, cavi e cassette di protezione catodica con i relativi cavi e portacavi, supporti e basamenti in cls. ed in carpenteria metallica, etc.), è considerata come lo strumento più adatto per ripristinare al meglio le iniziali condizioni dei luoghi attraversati dalle tubazioni e/o oggetto di installazione delle opere accessorie.

Le attività di rimozione comprendono le seguenti fasi principali:

Apertura della pista di lavoro: le operazioni di scavo della trincea e di rimozione della tubazione richiederanno, in corrispondenza dei tratti di scostamento tra la stessa ed il tracciato della nuova condotta, l'apertura di una pista di lavoro analoga alla "pista di lavoro" prevista per la messa in opera di quest'ultima.

Di seguito si riportano le dimensioni della pista di lavoro previste per i metanodotti in dismissione le quali prevedono su un lato dell'asse picchettato, uno spazio continuo in strettissimo parallelismo per consentire il passaggio dei mezzi occorrenti per lo scavo, il sollevamento della condotta, per il transito dei mezzi adibiti al trasporto del personale, dei rifornimenti, dei materiali e per il soccorso; sul lato opposto, uno spazio continuo per il deposito del materiale di scavo della trincea.

Le aree di passaggio normale per le opere da DN 500 (20") a DN 400 (16") saranno di 14 m (6 m + 8 m);
Le aree di passaggio normale per le opere da DN 300 (12") a DN 80 (3") saranno di 10 m (4 m + 6 m);
In corrispondenza degli attraversamenti di infrastrutture (strade, metanodotti in esercizio, etc.), di corsi d'acqua e di aree particolari (imbocchi tunnel, impianti di linea), l'ampiezza della pista di lavoro sarà superiore ai valori sopra riportati, per evidenti esigenze di carattere esecutivo ed operativo, legate al maggiore volume di terreno da movimentare.

Scavo della trincea: lo scavo destinato a portare a giorno la tubazione da rimuovere sarà aperto con l'utilizzo di escavatori. Il materiale di risulta dello scavo sarà depositato lateralmente allo scavo stesso, lungo la pista di lavoro, per essere riutilizzato in fase di rinterro della trincea. Tale operazione sarà eseguita in modo da evitare la miscelazione del materiale di risulta con lo strato humico accantonato nella fase di apertura della pista di lavoro.

Sezionamento e rimozione della condotta: al fine di rimuovere la tubazione dalla trincea si procederà a tagliare la stessa in spezzoni di lunghezza adeguata con l'impiego di idonei dispositivi. Gli spezzoni di tubazione sezionati nella trincea saranno sollevati e momentaneamente posati lungo la pista di lavoro al fianco della trincea per consentire il taglio in misura idonea al trasporto.

Rimozione/inertizzazione degli attraversamenti (infrastrutture di trasporto e corsi d'acqua). La rimozione/inertizzazione delle condotte in corrispondenza degli attraversamenti (corsi d'acqua, infrastrutture di trasporto, metanodotti in esercizio, aree particolari, etc.) sarà effettuata per mezzo di piccoli cantieri dedicati

che opereranno contestualmente alla rimozione della linea. Le attività di dismissione degli attraversamenti si differenziano in attraversamenti con rimozione integrale della tubazione ed attraversamenti con inertizzazione del metanodotto o del tubo di protezione.

Gestione delle terre e rocce da scavo: la posa delle condotte in progetto e la rimozione di quelle esistenti, al pari di tutte le opere lineari interrato, comporta l'esecuzione di movimenti terra legati essenzialmente alle fasi di apertura della pista di lavoro ed agli scavi per la posa e/o rimozione della condotta. I movimenti terra associati alla posa e rimozione della condotta comportano esclusivamente accantonamenti del terreno scavato lungo la pista di lavoro, senza richiedere trasporto e movimento del materiale longitudinalmente all'asse dell'opera. Questa circostanza garantisce di per sé che tutto il materiale movimentato durante la costruzione venga impiegato nel rinterro degli scavi e nel ripristino delle aree interessate dai lavori.

Invece i terreni risultanti dalla realizzazione dei Microtunnel e delle TOC saranno gestiti come rifiuto e conferiti presso discariche autorizzate, secondo la normativa vigente.

Per ciascuna delle principali fasi esecutive dell'opera, si riporta una stima di massima dei movimenti terra connessi alla realizzazione dell'opera in esame (linea principale e allacciamenti connessi).

Il quadro sintetico dei movimenti terra in metri cubi stimati per la costruzione e dismissione dei metanodotti in oggetto è il seguente:

Metanodotto	Infrastrutture provvisorie (piazze)	Apertura pista di lavoro e allargamenti	Scavo della trincea	Realizzazione Microtunnel	pozzi di spinta per Microtunnel	Realizzazione Spingitubo	TOC
	(m ³)						
Rif. Met. San Salvo – Biccari DN 650 (26"), DP 75 bar	15.000	463.187	528.257	36.915	10.368	209	1.757
Allacciamenti (4"-20")	0	36.815	36.288	0	0	7	196
Totale parziale	15.000	500.002	564.545	36.915	10.368	217	1.953
Totale (m³)	1.129.000						

Il quadro sintetico relativo all'impiego dei volumi di materiale scavato e movimentato durante le varie fasi di lavorazione è il seguente

Metanodotto	Riprofilatura (area di passaggio e allargamenti)	Rinterro trincea	Baulatura	Riutilizzo terreno da trivelle spingitubo	Riprofilatura pozzi di spinta MT	Conferimento smarino in discarica (Microtunnel e TOC)
	(m ³)					
Rif. Met. San Salvo – Biccari DN 650 (26"), DP 75 bar	478.186	413.748	114.509	209	10.368	38672
Allacciamenti (4"-20")	36.815	30.024	6264	7	0	196
Totale parziale	515.001	443.772	120.773	217	10.368	38.868
Totale (m³)	1.129.000					

Relativamente agli interventi di mitigazione ambientale e di ripristino delle condotte a terra

Al termine dei lavori verranno eseguite tutte le operazioni necessarie a riportare l'ambiente allo stato preesistente i lavori procedendo alla realizzazione degli interventi di ripristino già descritti nello Studio di Impatto Ambientale, che nel caso in oggetto consistono in:

- Ripristini geomorfologici quali opere di sostegno e consolidamento, opere di regimazione idraulica, opere di regimazione di piccoli corsi d'acqua, opere di drenaggio.

Si tratta di opere ed interventi mirati alla regimazione delle acque superficiali nei tratti non completamente pianeggianti, alla sistemazione e protezione delle sponde dei corsi d'acqua attraversati e al ripristino di strade e servizi incontrati dal tracciato.

- Ripristini vegetazionali quali inerbimenti, rimboschimenti e piantagioni. Tendono alla ricostituzione, nel più breve tempo possibile, del manto vegetale preesistente i lavori nelle zone con vegetazione naturale. Le aree agricole saranno ripristinate al fine di restituire l'originaria fertilità.

PRESO ATTO inoltre che, per quanto attiene al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE, relativamente ai tempi di realizzazione della condotta e degli impianti :

Gli interventi comprensivi della realizzazione delle opere in progetto e della dismissione del metanodotto esistente, saranno realizzati in un arco temporale di 39 mesi in totale.

PRESO ATTO inoltre che, per quanto attiene al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE, relativamente all'analisi di rischio, dei malfunzionamenti e degli scenari incidentali

Snam Rete Gas dispone, nei punti caratteristici della rete, di un sistema centralizzato di acquisizione, gestione e controllo dei parametri di processo per il servizio di trasporto gas. Tale sistema consente di controllare l'assetto della rete in modo continuativo, di individuarne eventuali anomalie o malfunzionamenti e di assicurare le necessarie attività di coordinamento in condizioni sia di normalità sia di emergenza.

Analisi di rischio delle condotte a terra

Valutazione dei possibili scenari di eventi incidentali

Le valutazioni utilizzate per stimare la frequenza di incidente relativa al Rifacimento Metanodotto San Salvo-Biccari DN 650 (26"), DP 75 bar e opere connesse, sono basate sulle informazioni contenute nella banca dati del gruppo EGIG (European Gas pipeline Incident data Group).

L'EGIG, dal 1970, raccoglie informazioni su incidenti avvenuti a metanodotti onshore.

Per il periodo dal 1970 al 2013 si è avuta una frequenza di incidente complessiva pari a $3,3 \times 10^{-4}$ eventi/(km x anno) corrispondente ad un incidente ogni 3030 anni per km di condotta, valore che è costantemente diminuito negli anni. Essendo il caso in esame relativo ad una nuova costruzione è però più corretto assumere per il presente studio, come frequenza di incidente di riferimento, quella calcolata considerando i soli dati del quinquennio 2009-2013, che rappresenta il periodo più recente e quindi quello più rispondente alle filosofie di progettazione, costruzione e gestione del metanodotto in progetto.

Per questo quinquennio si rileva che la frequenza di incidente diminuisce di circa il 52% rispetto al periodo 1970-2013 ed è pari a $1,60 \cdot 10^{-4}$ eventi/(km*anno), cioè un evento ogni 6250 anni per km di condotta.

Le principali cause di guasto sono state:

- l'interferenza esterna dovuta a lavorazioni edili o agricole sui terreni attraversati dai gasdotti;
- la corrosione;
- i difetti di costruzione o di materiale;
- l'instabilità del terreno;
- altre cause, quali: errori di progettazione, di manutenzione, eventi naturali come l'erosione o la caduta di fulmini. In questo dato sono compresi anche quegli incidenti la cui causa non è nota.

Interferenza esterna

L'interferenza con mezzi meccanici operanti sul territorio attraversato da condotte ha rappresentato, ed è ancora oggi, lo scenario di incidente più frequente. Nel rapporto dell'EGIG risulta che le interferenze esterne sono la causa di incidente nel 51% dei casi, per il periodo (1970-2013).

La prevenzione delle interferenze esterne è attuata attraverso:

- l'utilizzo di tubi con spessori e caratteristiche meccaniche superiori a quanto prescritto dal DM 17/04/2008 "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0.8";
- l'utilizzo del tubo di protezione in corrispondenza degli attraversamenti ferroviari e delle strade più importanti;

- il mantenimento di una fascia di servitù non edificandi a cavallo del tracciato del metanodotto. In tale area i proprietari sono vincolati ad effettuare solo normali lavorazioni agricole limitando eventuali lavori edili a distanze minime predefinite dalla tubazione dal contratto di costituzione della servitù stessa; l'adozione di profondità di interrimento della tubazione superiore a quanto prescritto dal DM 17/04/2008;
- la segnalazione della presenza del metanodotto, attraverso apposite paline poste in corrispondenza del suo tracciato. La presenza di cartelli segnalatori è un costante monito ad operare comunque con maggiore cautela in corrispondenza del metanodotto stesso; su tali cartelli è inoltre sempre presente un numero telefonico di riferimento cui potersi rivolgere per segnalazioni o informazioni 24 ore su 24.

Difetti di materiale e di costruzione

La prevenzione di incidenti da difetti di costruzione o di materiale viene realizzata operando secondo le più moderne tecnologie:

- in regime di qualità nell'acquisizione dei materiali, prodotti da fornitori qualificati secondo precise disposizioni aziendali ed in linea con i più aggiornati standard internazionali;
- con una continua supervisione dei lavori di costruzione;
- con verifiche su tutte le saldature tramite controlli non distruttivi;
- con un collaudo idraulico prima della messa in esercizio della condotta.

I dati statistici della banca dati EGIG mostrano una sensibile riduzione dei ratei di incidente di questa causa di danneggiamento per le costruzioni di metanodotti nei decenni più recenti, a riprova dell'efficacia della azioni adottate.

Corrosione

Dal "9th EGIG- report 1970-2013- Gas pipeline incidents - February 2015" risulta che, per l'intero periodo monitorato (1970-2013), la corrosione rappresenta il 18% circa dei casi di incidente, collocandosi così al terzo posto tra le cause di incidente.

L'84% di questi incidenti è dovuto a corrosione esterna e solo il 12% è attribuibile a corrosione interna (per il restante 4% non è possibile stabilire la tipologia del fenomeno corrosivo).

Il gas trasportato dal metanodotto Pieve di Soligo – San Polo di Piave – Salgareda DN 300 (12"), DP 75 bar ed opere connesse non è corrosivo ed è quindi da escludere il fenomeno della corrosione interna. Per il tratto in esame sono previste misure di protezione dalla corrosione esterna, attive e passive, mentre l'integrità della condotta verrà verificata attraverso l'ispezione periodica con il Pig intelligente.

La gestione e controllo del metanodotto

Ad integrazione del quadro sopra descritto si evidenzia inoltre che il Rifacimento Metanodotto San Salvo-Biccari DN 650 (26"), DP 75 bar e opere connesse, tra gli elementi che consentono una gestione degli aspetti di sicurezza ed in particolare un controllo di eventuali scenari incidentali, presenta:

- apparecchiature di intercettazione che consentono il sezionamento in tronchi di lunghezza rispondente a quella prescritta dal DM 17/04/2008;
- idonei dispositivi di scarico che consentono di procedere rapidamente allo svuotamento del tratto di tubazione, ottenuto a seguito di eventuale sezionamento qualora se ne determini la necessità;
- idonei dispositivi di sicurezza che intervengono nel caso la pressione effettiva abbia superato la pressione massima di esercizio stabilita.

Il metanodotto sarà esercito dalle unità SNAM RETE GAS territorialmente competenti.

Il centro di manutenzione, mediante squadre di operatori, esegue i programmi di sorveglianza, manutenzione ed esercizio delle reti nel rispetto delle normative aziendali. Tali attività vengono pianificate, supervisionate e controllate dal responsabile di centro coadiuvato da un adeguato numero di tecnici. Nell'ambito del Distretto poi opera uno staff di tecnici a supporto, coordinamento e supervisione dell'attività del centro.

Per il personale che svolge operazioni o attività di manutenzione ed esercizio negli impianti, sono stati individuati ed eseguiti i percorsi formativi connessi ai rischi legati alla specifica attività, ai sensi del D.LGS. 81/08 e s.m.i. e conformemente anche a quanto previsto dal Decreto 17 aprile 2008.

Tutto il personale è costantemente formato e perfettamente addestrato ai compiti assegnati sia in condizioni di normale attività sia al verificarsi di eventi anomali.

Gestione del pronto intervento

SNAM RETE GAS dispone di procedure interne che definiscono i criteri organizzativi ed attuativi per la gestione di qualunque situazione anomala dovesse verificarsi sulla rete di trasporto. Di tali procedure sono di seguito trattati, con un maggiore dettaglio, i seguenti aspetti: l'attivazione delle procedure di pronto intervento; le responsabilità durante l'intervento; i mezzi di trasporto e comunicazione, i materiali e le attrezzature; i criteri generali di svolgimento del pronto intervento.

Il Proponente dichiara che l'opera in progetto, per le sue caratteristiche progettuali e costruttive e per le politiche gestionali descritte, può considerarsi pienamente in linea, per quanto riguarda i livelli di sicurezza per le popolazioni e l'ambiente, con i metanodotti costruiti ed eserciti dall'Industria Europea di trasporto di gas naturale.

Conclusioni

Il Rifacimento Metanodotto San Salvo-Biccari DN 650 (26"), DP 75 bar e opere connesse, per le sue caratteristiche progettuali e costruttive e per le politiche gestionali descritte nello Studio di Impatto Ambientale, può considerarsi pienamente in linea, per quanto riguarda i livelli di sicurezza per le popolazioni e l'ambiente, con i metanodotti costruiti ed eserciti dall'industria europea di trasporto di gas naturale.

VALUTATO, che per quanto attiene al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE:

- La realizzazione dell'opera, che andrà a sostituire l'esistente "Metanodotto San Salvo - Biccari DN 500 (20")", MOP 64 bar", garantisce (a nord) il collegamento con i metanodotti della Rete Nazionale presenti nell'area dello stoccaggio di San Salvo e il nuovo metanodotto Massafra-Biccari (a sud) di recente realizzazione, aumentando flessibilità e sicurezza al servizio di trasporto verso gli utilizzatori del sistema dell'area centro-meridionale del Paese;
- Il tracciato della condotta principale in progetto è stato condizionato sia dalla necessità di garantire i collegamenti con le linee secondarie che si interconnettono alle reti cittadine di distribuzione del gas naturale e che servono diverse utenze, che dalla necessità di evitare zone fortemente urbanizzate e geologicamente complesse. L'impiego delle moderne tecniche realizzative permetterà infatti di superare aree geologicamente instabili contribuendo così, con maggior efficienza, alla salvaguardia della sicurezza del trasporto, permettendo infine l'armonizzazione delle pressioni di esercizio e dei diametri dei metanodotti presenti nell'area.
- Nel corso dell'istruttoria, sono state fornite dal Proponente tutte le integrazioni/delucidazioni richieste anche dagli Enti locali.
- Nel corso dell'istruttoria sono state analizzate alternative del tracciato della condotta principale. Sulla base delle verifiche e degli approfondimenti eseguiti, la soluzione identificata è risultata complessivamente la migliore e rispetto alle altre per gli aspetti legati alla natura stessa dell'opera che si configura come rifacimento di un metanodotto esistente e quindi contiene la lunghezza della linea principale e delle opere connesse; riduce al minimo i vincoli alle proprietà private; mantiene i collegamenti con le utenze presenti lungo il tracciato del metanodotto esistente distribuiti nei vari Comuni e Regioni; limita la superficie complessiva delle aree che saranno interessate, anche solo provvisoriamente, dai lavori di installazione delle nuove condotte e di dismissione dei metanodotti esistenti, essendo queste parzialmente comuni tra le due fasi di lavoro, e contiene conseguentemente gli interventi di ripristino morfologico e idraulico. Le varianti/ottimizzazioni dei tracciati in progetto introdotte nel corso dell'istruttoria hanno consentito di minimizzare, e in diversi casi eliminare, l'impatto dell'opera su aree vincolate a vario titolo (paesaggistico, archeologico, ecc...) nonché sugli ambiti naturalistici più sensibili.
- Al fine di minimizzare le interferenze indotte dalla costruzione dell'opera, sono stati adottati opportuni criteri in fase di progettazione e sono stati definiti accorgimenti tecnici e realizzativi per le diverse fasi di realizzazione.
- Gli interventi di mitigazione e ripristino sono progettati in relazione alle diverse caratteristiche morfologiche, vegetazionali, faunistiche e di uso del suolo incontrate lungo i tracciati, al fine di garantire la messa in sicurezza delle condotte e riportare per quanto possibile gli ecosistemi esistenti nella situazione ante operam.

PRESO ATTO che, in linea generale, per quanto attiene al QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE:

Nel SIA e nelle successive integrazioni l'analisi delle possibili interazioni del progetto con l'ambiente e il territorio circostante è stata articolata come segue:

- o descrizione dell'ambito territoriale di interesse con evidenza delle principali caratteristiche del territorio e delle azioni progettuali previste;

- definizione delle componenti ambientali interessate dal progetto: atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo; vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi; rumore e vibrazioni; aspetti storico-paesaggistici, ecosistemi antropici, infrastrutture, aspetti socio-economici, salute pubblica e patrimonio agroalimentare;
- analisi di dettaglio delle componenti interessate dal progetto, riportando per ognuna:
 - interazioni fra la componente e il progetto;
 - descrizione e caratterizzazione dello stato attuale della componente;
 - descrizione degli elementi di sensibilità che caratterizzano l'ambiente;
 - stima degli impatti significativi e definizione delle misure di mitigazione e compensazione;
- analisi riassuntiva della stima degli impatti e relativa cartografia di sintesi degli impatti.

Le valutazioni sono riportate con riferimento ai tratti omogenei di tracciato individuati.

PRESO ATTO che, per quanto attiene la componente Atmosfera, si rileva quanto segue:

Per quanto riguarda l'atmosfera, l'opera in progetto non comporta scarichi gassosi in fase di esercizio; mentre in fase di costruzione gli unici impatti potenziali sono dovuti alle emissioni di gas di scarico delle macchine operatrici e il sollevamento di polvere, soprattutto durante le operazioni di scavo e di rinterro della trincea.

Le emissioni prodotte saranno comunque conformi ai valori limite fissati dalla normativa nazionale e comunitaria.

Lo studio prodotto dal proponente, relativamente all'impatto sull'atmosfera, ha evidenziato che sia mediante scavo a cielo aperto che con tecnologia trenchless, le valutazioni condotte hanno evidenziato che la ricaduta degli inquinanti al suolo interessa una fascia che si estende al massimo fino a 200 m dall'asse della linea di scavo. Gli impatti sulla componente naturalistica sono stati valutati nella Valutazione di Incidenza, che ha mostrato l'opera compatibile. A distanze superiori gli effetti sono da considerarsi nulli.

Inoltre l'estrema temporaneità dei tratti di cantiere simulati, rappresentativi dell'avanzamento giornaliero della linea e le condizioni estremamente conservative utilizzate dal Proponente per le simulazioni, consentono di affermare che gli impatti sulla qualità dell'aria saranno del tutto temporanei, trascurabili e reversibili.

Inoltre il Proponente ha dichiarato l'adozione di alcune misure di mitigazione quali la bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva; l'ottimizzazione del carico dei mezzi di trasporto al fine di limitare il numero di viaggi necessari all'approvvigionamento dei materiali; la movimentazione dei carichi ad altezza ridotta e a motore spento, l'adozione di velocità ridotte e teli per la copertura dei carichi; l'utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui si prevedrà idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza.

PRESO ATTO che, per quanto attiene la componente Ambiente idrico, si rileva quanto segue:

Idrologia superficiale e idrogeologia

Sulla base dell'analisi delle caratteristiche geomorfologiche e dei processi idraulici e delle caratteristiche proprie del progetto (condotta completamente interrata senza alterazione alcuna dell'assetto morfologico-idraulico) e della natura delle opere che saranno realizzate, risulta possibile escludere che la messa in opera della nuova condotta possa presentare effetti negativi sulle fasce di pertinenza fluviale.

Le formazioni geologiche affioranti nell'intera area del tracciato del metanodotto possono essere raggruppate su base idrogeologica secondo la seguente casista:

- Complesso idrogeologico 1: Argille limose, argille ghiaioso-sabbiose con inclusi ghiaiosi eterometrici o con sabbie riferibili a depositi eluvio-colluviali e conoidi di ambiente di versante (CL) e limi argillosi riferibili a depositi di piana alluvionale, di terrazzo fluviale e a depositi eluvio-colluviali (ML); corpi di frana; riporto antropico. Permeabilità medio-bassa ($K= 10^{-6} \div 10^{-8}$ m/s).
- Complesso idrogeologico 2: Ghiaie argillose, miscele di ghiaia, sabbia e argilla riferibili a depositi di ambiente alluvionale (GC, GM), in particolare conoidi alluvionali e/o depositi di piana alluvionale. Ghiaie pulite con granulometria ben assortita e miscela di ghiaia e sabbia riferibili a depositi di piana alluvionale e, in particolare, al canale fluviale (GW). Depositati conglomeratici e sabbiosi appartenenti a depositi continentali alluvionali, generalmente di piana braided riconducibili alle sequenze deposizionali continentali (GR). Permeabilità medio-alta ($K= 10^{-5} \div 10^{-3}$ m/s).
- Complesso idrogeologico 3: Formazione delle Argille di Montesecco, costituita da argille e argille marnose di colore grigio-azzurro, con intercalazioni siltoso-sabbiose (substrato geologico - COS). Permeabilità bassa nei livelli argillosi ($K= 10^{-9}$ m/s). Possibile presenza di falde poco significative nei livelli sabbiosi.

- Complesso idrogeologico 4: Arenarie giallastre che si presentano in banchi di alcuni metri di spessore, riferibili al membro sabbioso-arenaceo della Formazione del Tona (GRS); Gessi cristallini in facies selenitica, branching e laminati, con intercalati sottili livelli pelitici grigi di circa 30 cm di spessore, e calcari brecciati, riferibili alle Evaporiti messiniane (LPS). Permeabilità per fratturazione.
- Complesso idrogeologico 5: Alternanza di calcari, calcari marnosi e marne argillose, con intercalazioni arenacee e calciruditi torbiditiche, stratificati (ALS). Possibile presenza di falde in pressione nei livelli permeabili.

L'opera in progetto interferisce con i corpi idrici sotterranei principalmente in corrispondenza degli attraversamenti dei fiumi e torrenti e, localmente, in corrispondenza di alcuni attraversamenti di rilievi tramite Microtunnel/TOC.

In considerazione dei seguenti aspetti:

- in corrispondenza dei corsi d'acqua prevalgono gli acquiferi porosi a pelo libero, caratterizzati da permeabilità medio-alte.
- nel caso dei fiumi più importanti (Treste, Trigno, Biferno, Fortore), gli interventi, sia nel caso di scavi a cielo aperto che nel caso degli attraversamenti con tecnologie trenchless, non vi è il rischio di mettere in contatto falde a diverse profondità, dato che trattasi di acquiferi monofalda.
- Con opportuni accorgimenti tecnici/realizzativi è previsto il rinterro con lo stesso materiale escavato, ricostruendo il profilo stratigrafico originario precedente allo scavo, riducendo in tal modo al minimo le variazioni delle condizioni idrogeologiche locali.
- le dimensioni delle tubazioni rispetto agli spessori saturi degli acquiferi sono tali da rendere trascurabile tale effetto barriera; pertanto, si ritiene che l'intervento non modifichi il deflusso della falda acquifera ossia le condizioni idrogeologiche dell'area.
- Inoltre, non vi è il rischio di mettere in comunicazione falde a diversa profondità in quanto gli acquiferi alluvionali nei quali sono previsti attraversamenti trenchless, hanno caratteristiche di acquifero monostrato.
- In altri casi (località "La Coccetta" e "Masseria Colangelo"), al fine di evitare drenaggi delle acque sotterranee, sono previste soluzioni tecniche di impermeabilizzazione delle opere che eviteranno potenziali effetti di drenaggio rendendo compatibile l'opera con le condizioni idrogeologiche dell'area e dei punti d'acqua censiti.

L'impatto ad opera ultimata (sia nel caso dei metanodotti in progetto, che nel caso dei metanodotti in dismissione) si può considerare complessivamente trascurabile.

Col concludersi dei lavori, infatti, cesseranno in breve tempo tutte le possibili alterazioni di tipo qualitativo, cui l'ambiente idrico potrebbe essere stato sottoposto, in particolare negli attraversamenti previsti in scavo a cielo aperto.

Le aree di cantiere, le strade provvisorie e le piazzole di stoccaggio delle tubazioni non saranno pavimentate, e non saranno soggette a dilavamento meteorico. Non si prevedono quindi ulteriori impatti sulle acque superficiali, dovuti a tali infrastrutture provvisorie.

Aree a rischio idraulico

Il Proponente ha fornito un quadro sull'attuale definizione del rischio idraulico esaminando gli strumenti di pianificazione specifica (Piani di assetto idrogeologico PAI) del territorio interessato dall'opera e di competenza dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Alcuni tratti del metanodotto in progetto ricadano in aree sottoposte alle Classi di Pericolosità Idraulica. Il proponente afferma che gli interventi progettuali sono compatibili con l'assetto idrogeologico del territorio preso in esame. Inoltre si segnala che con nota prot. 4479 del 15.04.2019 l'autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'opera.

Inquadramento geologico e geomorfologia

Il Proponente ha fornito il dettaglio della geologia attraversata, fornendo il dettaglio negli studi di compatibilità idrogeologica.

Il territorio può essere distinto in differenti unità strutturali.

Nell'area di Chieti si possono distinguere due unità geologico-strutturali principali, l'altofondo abruzzese, con sedimenti calcarei di mare poco profondo, e l'avanfossa adriatica, con sedimenti terrigeni di mare profondo, divisibile in due sub-unità paleogeografiche di origine tettonica.

Nella Regione molisana affiorano terreni sedimentari, che in gran parte costituiscono la depressione molisano-sannitica.

L'area pugliese è un bacino di sedimentazione facente parte dell'avanfossa post-messiniana (Avanfossa Adriatica), migrata verso est con diverse fasi deformative tra il Pliocene ed il Pleistocene inferiore.

In particolare lungo i maggiori corsi d'acqua (Treste, Trigno, Biferno, Saccione e Fortore) che scorrono nel settore interessato (con andamento principale da SW a NE) si osservano 4 ordini di terrazzi (non rinvenibili con continuità in tutta l'area e per tutti i fiumi) costituiti da depositi prevalentemente argilloso-limosi (IV ordine), ghiaioso-sabbioso-argillosi (III ordine), ghiaie più o meno cementate, sabbie, argille sabbiose con alto tenore humico (II ordine), ghiaie più o meno cementate, lenti travertinose, argille sabbiose, sabbie, calcari pulverulenti bianchi e terre nere ad alto contenuto humico (I ordine).

La consultazione della cartografia PAI e i risultati del progetto IFFI ha evidenziato la presenza di diverse zone con pericolosità da moderata a elevata, la cui interazione è stata dettagliatamente descritta e analizzata dal Proponente.

Inquadramento sismo-tettonico

L'area in esame rientra parzialmente nella zona sismogenetica 924, caratterizzata da una classe di profondità efficace compresa tra 12 e 20 Km, orientamento circa E-W, caratterizzata da un meccanismo di fagliazione prevalente di tipo trascorrente e da una magnitudo massima MW di 6,83. Tale sorgente sismogenetica include tutta la sismicità dell'area e la faglia di Mattinata, generalmente ritenuta attiva, ed ubicata a distanza maggiore di 30 km dal tracciato in progetto.

Valutando i dati del progetto/database DISS e del progetto ITHACA, sono state individuate 17 microzone omogenee in prospettiva sismica, ascrivibili ad aree stabili soggette di amplificazioni locali, altre aree suscettibili di instabilità, ascrivibili a movimenti gravitativi e infine un'area suscettibile di instabilità, interessata da una zona di attenzione per liquefazione.

Il Proponente, sulla base degli aggiornamenti delle NTC 2018 ha fatto riferimento ad un approccio semplificato che si basa sulla classificazione del sottosuolo in funzione dei valori della velocità di propagazione delle onde di taglio (Vs) e sulle classificazione delle caratteristiche intrinseche dei terreni presenti nel sottosuolo, legate anche alle caratteristiche topografiche. Ha quindi definito i parametri sismici utili per la progettazione di dettaglio per verificare il rischio per la condotta derivante dallo scuotimento sismico lungo tutto il tracciato, dichiarando quindi che lo spessore del tubo nei tratti rettilinei ed in curva è idoneo ad assorbire le sollecitazioni trasmesse dal sisma.

Inoltre il Proponente ha eseguito la verifica a liquefazione, utilizzando come dati di input quelli ottenuti dal Sondaggio S3 e ponendo la quota della falda ad una quota cautelativa di m 1,0 dal p.c., evidenziando che nel caso di scavi a cielo aperto il rischio di liquefazione è nullo e la posa in opera del metanodotto è compatibile con le condizioni di pericolosità dell'area; nel caso di utilizzo delle tecnologie trenchless, le tubazioni raggiungono profondità e quindi altezze di ricoprimento sicuramente sovradimensionate rispetto al minimo richiesto da normativa per un eventuale tratto a rischio liquefazione.

Suolo

La documentazione fornita individua e descrive in modo adeguato ed esaustivo tutte le differenti tipologie pedologiche presenti lungo il tracciato e denominate secondo le modalità tassonomiche riconosciute a livello internazionale. In particolare, da un punto di vista pedologico l'opera si sviluppa presso una fascia collinare parallela alla linea di costa, incontrando una certa uniformità di caratteri per tratti omogenei.

Un primo tratto omogeneo è quello che percorre brevemente il territorio abruzzese e il Molise, in cui si inseriscono anche pedopaesaggi tipici del fondovalle, percorsi da corsi d'acqua e impluvi.

Il secondo tratto è quello che interessa il territorio pugliese, i corsi d'acqua e impluvi risultano di portata molto più modesta e sicuramente meno caratterizzanti da un punto di vista pedologico.

Uso del suolo

L'analisi integrata dei rilievi, delle rappresentazioni cartografiche prodotte nell'ambito di piani paesaggistici territoriali di regioni e province interessate, delle ortofoto aeree, dei sopralluoghi diretti lungo il tracciato ha permesso la redazione di una carta di uso del suolo in scala 1:10.000.

Le varie tipologie di uso del suolo attraversate dall'opera in progetto sono

Aree estrattive, Superfici artificiali, aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati, Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti, Territori boscati e ambienti semi-naturali dei boschi di latifoglie, Frutteti e frutti minori, Oliveti, Superfici agricole utilizzate, seminativi in aree non irrigue, Superfici agricole utilizzate, sistemi colturali e particellari complessi, Vigneti,

Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado, Fasce ripariali di vegetazione spontanea, Prati stabili, pascoli, pascoli cespugliati-alberati, Impianti arborei artificiali, Zone residenziali a tessuto continuo.

PRESO ATTO che, per quanto attiene la componente Vegetazione, Flora e Fauna ed Ecosistemi, si rileva quanto segue:

Vegetazione

I pochi elementi della vegetazione reale di interesse naturalistico sono rintracciabili soprattutto lungo i corsi d'acqua e nelle aree residuali poco adatte all'uso agricolo. In tali aree si evolvono le comunità vegetali naturali, lasciando spazio allo sviluppo di uno strato arbustivo che successivamente e in tempi piuttosto lunghi si trasforma in uno strato arboreo di natura boschiva.

Lungo il tracciato, questo tipo di vegetazione si incontra frequentemente della vegetazione ripariale igrofila, in corrispondenza di corsi d'acqua, impluvi e incisioni nel terreno. Si tratta di formazioni boschive ripariali azonali localizzate prevalentemente nella zona collinare del Basso Molise. L'estensione complessiva di queste comunità vegetali è stata ridotta molto a causa delle coltivazioni agricole.

Si distinguono diverse tipologie di boschi ripariali quali pioppeti, frassineti, saliceti arborei ripariali e arbustivi. Lungo il tracciato inoltre si incontrano incolti erbacei e arbustivi e Boschi residuali, che non hanno alcun legame particolare con l'acqua. Si tratta di boschi relitti di latifoglie che hanno resistito alla forte pressione antropica, un tempo molto più diffusi, riconducibili ai diversi querceti

Il Proponente individua e descrive le attività di ripristino vegetazione quali inerbimenti e messa a dimora di piante arbustive e arboree, prevedendo cure culturali per cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori di rimboschimento.

Caratterizzazione ecosistemica e faunistica

I tracciati di progetto si pongano sempre a notevole distanza dalle aree ad elevata sensibilità ambientale, intersecando solamente i corridoi ecologici in corrispondenza dei corsi d'acqua, non potendo evitarne l'attraversamento.

L'interferenza sulle componenti faunistiche è stata analizzata utilizzando i dati relativi alla presenza di ecosistemi funzionali in base alla presenza e stato di conservazione della vegetazione naturale, oltre ad altri tipi di habitat e valutando i disturbi sotto forma di sottrazione/frammentazione di habitat faunistici lungo una fascia di 25m per tutta la lunghezza delle condotte, sia nella fase di costruzione che nella successiva fase di dismissione.

Inoltre il Proponente ha valutato i disturbi indiretti sulla fauna considerando una distanza di circa 100m dal tracciato, oltre il quale si ritiene che gli effetti delle lavorazioni siano estremamente attenuati e non percepibili. Dall'analisi risulta che qualunque fattore di impatto si riferisce alla sola fase di cantiere, poiché in fase di esercizio le condotte saranno completamente interrato. Si tratta perciò di un disturbo limitato nel tempo e ristretto alle sole ore diurne.

Per la maggior parte delle percorrenze i tracciati interessano suolo a destinazione agricola, dove oltre le normali procedure di mitigazione sotto forma di recinzione delle aree di cantiere e lavorazioni concentrate nei periodi ottimali, il Proponente non prevede di produrre nessun disturbo significativo sulla componente faunistica.

Per i tratti a maggior sensibilità come l'attraversamento di corsi d'acqua la fascia di cantiere sarà strutturata attraverso lo stoccaggio di cumuli di terreno a bordo pista, al fine di isolare l'area e a contenere i disturbi solo nel ristretto ambito. Sono interferenze temporanee e limitate, ripristinabili nel corso di una sola stagione vegetativa, per cui definibili come disturbo minimo in termini di superfici frammentate e/o temporaneamente sottratte.

PRESO ATTO che, per quanto attiene la componente Salute pubblica, il Proponente afferma, anche con specifico approfondimento effettuato in sede di Integrazioni al SIA, che l'impatto del progetto complessivo su questa componente, sia per la tipologia dell'opera che per le caratteristiche del territorio interessato, risulta basso o trascurabile e, in gran parte, temporaneo, reversibile e limitato alla fase di costruzione, essendo gli impatti relativi all'esercizio del metanodotto del tutto marginali. Infatti le componenti ambientali oggetto di interferenza riconducibili alla componente salute pubblica subiscono un impatto transitorio strettamente limitato alla fase di costruzione del metanodotto; in particolare le emissioni acustiche e in atmosfera, essendo strettamente connesse all'utilizzo di mezzi operativi nelle diverse fasi di costruzione risultano del tutto temporanee e confinate in una ristretta area, che avanza lungo il tracciato al progredire della realizzazione dell'opera. Sono stati pertanto analizzati come fattori d'impatto dell'opera sulla componente Salute pubblica le emissioni atmosferiche e il rumore.

PRESO ATTO che, per quanto attiene la componente Rumore, si rileva quanto segue:

Il metanodotto in progetto, essendo un'infrastruttura completamente interrata, non comporta l'alterazione del clima acustico esistente in fase di esercizio; infatti, le emissioni sonore del metanodotto sono pressoché nulle e pertanto non comportano l'aggravarsi di eventuali inquinamenti acustici già esistenti in aree congestionate da attività e traffico veicolare.

L'emissione di rumore è attribuibile pertanto alla sola fase di costruzione, ed è generata dalle attività svolte dai mezzi di cantiere che sono contemporaneamente in opera. La valutazione preliminare dell'impatto acustico dell'opera in progetto, annessa al SIA, si basa sullo studio dell'impatto del cantiere mobile. L'entità degli impatti varia con la fase del progetto, alla quale è legato un gruppo di mezzi di cantiere contemporaneamente in movimento, e con l'orografia del territorio in cui si opera. I livelli di pressione sonora sono stati ricavati da dati di letteratura.

L'effetto del cantiere sul clima acustico medio annuo dell'area interferita risulta del tutto trascurabile trattandosi di pochi giorni di lavoro complessivi.

Dall'analisi dei risultati ottenuti si evince che in alcuni casi i valori assoluti e differenziali di immissione risultano essere non rispettati, pertanto sarà necessario procedere alla richiesta di autorizzazione in deroga a ciascuna amministrazione comunale interessata.

Tuttavia, sapendo che la velocità di scavo/rinterro è all'incirca di 300 metri al giorno, è quindi possibile stimare che un ricettore subirà la variazione di clima acustico per un brevissimo periodo per ciascun passaggio del fronte di lavoro. Risulta pertanto possibile affermare che durante la fase di costruzione, le variazioni del clima acustico rispetto alla situazione attuale verranno riscontrate soltanto temporaneamente e per periodi limitati di tempo su ogni ricettore individuato; inoltre, per limitare il disturbo si lavorerà solo nel periodo diurno (08:00-18:00).

PRESO ATTO che, per quanto attiene la componente Paesaggio, si rileva quanto segue:

Le unità di paesaggio individuate sono le seguenti:

- Paesaggio agricolo collinare microparticellare con elementi di naturalità diffusa Fondovalle fluviale misto con buona presenza di elementi di naturalità Paesaggio infrastrutturale con buona presenza di elementi di naturalità residua Paesaggio agricolo aperto di collina con elementi residui di qualità ambientale Paesaggio agricolo collinare estensivo
- Paesaggio agricolo aperto di collina con elementi residui di qualità ambientale
- Paesaggio agricolo collinare estensivo
- Paesaggio agricolo del Tavoliere con limitati elementi di naturalità diffusa
- Paesaggio agricolo del Tavoliere intensamente coltivato

La pressione antropica che ha caratterizzato il territorio attraversato dalle opere in progetto in tutte e tre le regioni, ha ridotto drasticamente le componenti arboree sparse, anche nel territorio agricolo, lasciando solo qualche sporadica presenza sotto forma di gruppi lineari presso i corsi d'acqua o macchie presso ristretti ambiti di versante.

Il territorio abruzzese viene interessato un breve tratto in cui non sono riconoscibili particolari tipologie produttive nel campo agricolo. Risultano evidenti impianti di olivicoltura alternati a seminativi, con vegetazione spontanea a coprire i contrafforti collinari più aspri e rocciosi.

In alcuni tratti della campagna del Molise, il paesaggio agrario alterna tratti di percorrenza con presenza ricorrente di uliveti e vigneti a tratti di percorrenza in forma dispersa tra i seminativi e presso le abitazioni.

In Puglia si riscontrano sporadiche interruzioni dei seminativi da parte di impianti a uliveto, che per lo più si trovano concentrati presso i primi tratti di percorrenza nel territorio regionale

PRESO ATTO che, per quanto attiene gli aspetti socio-economici, si rileva quanto segue in merito ad aspetti produttivi legati all'economia prevalentemente votata alla produzione di particolare qualità e tipicità (viticoltura, produzioni agroalimentari, zootecniche, ecc.) agricola della zona e al suo Patrimonio Agroalimentare.

Lungo il tracciato siano presenti i distretti oleari qualificati DOP delle Colline Teatine, Molisane e Daunie e le produzioni vinicole qualificate IGP (Indicazione Geografica Protetta) e DOP (Denominazione di Origine Protetta).

Il patrimonio interferito è rappresentato da vini quali il Montepulciano d'Abruzzo DOP Teate, il Cerasuolo d'Abruzzo DOP, il Trebbiano d'Abruzzo, l'Aleatico di Puglia DOP, da prodotti caseari quali il Caciocavallo Silano, Burrate e formaggi di bufala e il Formaggio Canestrato pugliese DOP oltre che l'allevamento dell'Agnello del Centro Italia IGP.

CONSIDERATO che per quanto attiene le Aree Natura 2000 si ritiene quanto segue.

L'area di studio interferisce direttamente con i seguenti Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciali (ZPS):

- Regione Abruzzo, provincia di Chieti:
 - SIC IT 7140126 – Gessi di Lentella
 - SIC IT 7140127 – Fiume Trigno (Medio e Basso corso)
- Regione Molise, provincia di Campobasso:
 - ZSC IT 7222212 – Colle Gessaro
 - ZPS IT 7228230 – Lago di Guardialfiera – Foce del Biferno
 - SIC IT 7222214 – Calanchi Pisciareello
 - SIC IT 7228229 – Valle Biferno dalla diga a Guglionesi
 - SIC IT 7222254 – Torrente Cigno
 - ZSC/ZPS IT 7222265 – Torrente Tona
 - ZSC/ZPS IT 7222267 – Località Fantina e Fiume Fortore
- Regione Puglia, Provincia di Foggia:
 - ZSC IT 9110002 – Valle Fortore – Lago di Occhito

Il proponente ha predisposto la Valutazione di Incidenza ambientale secondo la Guida Metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites", considerando le 4 fasi di analisi e valutazione previste, come richiesto dalla CTVA nella nota 18165 del 03.08.2018 al punto 20/2.

Lo studio ha permesso di valutare che le opere in progetto e in dismissione risultano compatibili con il vincolo, in quanto la progettazione è orientata alla salvaguardia di tali ambienti. Infatti le ottimizzazioni progettuali proposte dal Proponente consentono di evitare completamente di interferire in superficie con habitat e specie di interesse comunitario, in altri casi di attraversarle nelle aree più degradate o ai margini in cui non si riscontra la presenza di aspetti di pregio.

Riguardo alle interferenze con le componenti biotiche del sito, compresi gli habitat di riferimento riscontrabili sia all'interno che all'esterno del Sito Natura 2000, si rileva che:

- il disturbo apportato dall'opera sarà comunque temporaneo e prevalentemente concentrato nel periodo di realizzazione dell'opera stessa, ossia alla fase di cantiere;
- i terreni interessati dalle opere saranno ripristinati all'uso precedente, permettendo di ristabilire le condizioni ante operam anche in termini di ricolonizzazione da parte della fauna;
- i corsi d'acqua verranno velocemente ripristinati sia dal punto di vista morfologico-idraulico che vegetazionale per favorire il ritorno della fauna ittica.

CONSIDERATO che all'interno dei siti Natura 2000 debbano sempre essere prese in considerazione le tecnologie che consentano di ridurre al minimo gli impatti derivanti dall'opera e pertanto debbano essere previsti l'attraversamento in trenchless e l'intasamento del metanodotto in dismissione per tutti i corsi d'acqua interferiti dal progetto.

VALUTATO che per quanto attiene al quadro di riferimento ambientale,

Relativamente ai siti della Rete Natura 2000

Il tracciato del metanodotto principale DN 650 (26") e la conseguente rimozione del metanodotto esistente San Salvo – Biccari DN 500 interferiscono direttamente con siti della Rete Natura 2000; in particolare la Valutazione di Incidenza è stata ri-emessa a seguito delle integrazioni richieste con la nota prot. 0019460/CTVA del 29.08.2018 e aggiornata in considerazione delle varianti di tracciato apportate.

Il documento è stato redatto secondo la Guida Metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites", considerando le 4 fasi di analisi e valutazione previste. Inoltre sono state elaborate delle misure di mitigazione, che tengono conto della reale situazione riscontrata nei Siti Natura 2000, in termini soprattutto faunistici.

Dall'analisi proposta, si evince che le opere in progetto non producono una incidenza significativa su specie e habitat di interesse prioritario all'interno di aree SIC-ZSC/ZPS della rete locale di Natura 2000 e in particolare, a seguito delle varianti ed ottimizzazioni di tracciato individuate dal Proponente, non vengono più interferiti habitat di importanza prioritaria.

Si ritiene che per tutti i corsi d'acqua interferiti dal progetto all'interno dei siti Natura 2000 debbano sempre essere prese in considerazione le metodologie che consentano di ridurre al minimo gli impatti derivanti dall'opera e pertanto debba essere previsto l'intasamento del metanodotto in dismissione e l'attraversamento

in trenchless del corso d'acqua qualora tecnicamente fattibile o l'adozione dell'area di passaggio ristretta per la realizzazione dell'opera con scavo in trincea.

Considerando che:

- sono state adottate tecnologie trenchless in grado di lasciare inalterato lo stato ambientale in superficie nei tratti di passaggio all'interno dei SIC-ZSC/ZPS dove non è stato possibile evitare attraversamenti di corsi fluviali o habitat sensibili;
- è stata proposta la non rimozione del tubo, effettuando l'inertizzazione dello stesso che non richiede alcun intervento di scavo in superficie nei tratti di particolare sensibilità ambientale;
- sono previste misure di mitigazione quali
 - bagnatura continua della pista nella stagione secca per ridurre le emissioni di polveri presso i tratti sensibili;
 - sospensione dei lavori nei periodi di rispetto della maggiore attività biologica
 - incentivazione della nidificazione e del rifugio attraverso la sistemazione di nidi artificiali al di fuori delle aree di cantiere;
 - adozione di tecniche di ingegneria naturalistica per ripristinare sponde terrose e vegetate in prossimità dei corsi d'acqua;
 - adozione di rete a maglia fine per ostacolare il passaggio degli anfibi,
 - la sistemazione temporanea del fondo d'alveo dei corsi d'acqua nel rispetto della conformazione naturale, fornendo microhabitat di rifugio per la fauna ittica.

l'incidenza delle opere sui SIC/ZPS risulta non significativa e soprattutto non risultano interruzioni/frammentazioni di habitat che debbano richiedere misure di compensazione.

In particolare le soluzioni trenchless e i tratti di non rimozione permettono di evitare di interferire con tutti gli habitat prioritari individuati (91AA* e 6220*).

Il Proponente prevede l'attraversamento di tutti i corsi d'acqua all'interno delle aree Natura 2000 in modalità trenchless ad eccezione dei corsi d'acqua Trigno, Tona e Cigno. In questi casi sono stati individuati punti di attraversamento in corrispondenza di una frammentazione poco significativa e non in grado di incidere in termini di perdita di specie e habitat e presto ripristinabile.

In corrispondenza dell'attraversamento del fiume Cigno, dalla documentazione di progetto presentata si evince che la morfologia dell'area è caratterizzata dalla presenza di un alveo del fiume inciso (con profondità di circa 6 m) e di due versanti in sinistra e destra idrografica a ridosso del corso d'acqua per un dislivello complessivo dei versanti e fondo alveo di c.a. 70 m.

Come risulta dal documento RE-GEO-030 "Relazione sulle indagini geotecniche e geofisiche"-annesso 1 scheda sondaggio S35, i terreni che caratterizzano l'alveo del fiume mostrano la presenza di ghiaie che rendono incoerente il terreno. Questa tipologia di terreno sciolto, caratterizzato da una scarsa incidenza delle forze di coesione e all'assenza di struttura, associata ad un accentuato dislivello non permette l'attraversamento in modalità trenchless che potrebbe risultare molto critica.

In corrispondenza del fiume Trigno e al torrente Tona, dalla documentazione di progetto presentata si evince la presenza di una area con morfologia pianeggiante e la presenza di un alveo non molto inciso. Queste caratteristiche permetterebbero la realizzazione dell'attraversamento dei corsi d'acqua in modalità trenchless.

Relativamente all'ambiente idrico

Per la componente ambiente idrico la maggior incidenza dell'opera si verifica nella fase di costruzione ed è ricollegabile, sia per la realizzazione delle nuove condotte che per la dismissione di quelle esistenti all'attraversamento dei corsi d'acqua

L'interferenza delle opere in progetto con i corpi idrici sotterranei si verifica, principalmente, in corrispondenza degli attraversamenti dei fiumi e torrenti e, localmente, in corrispondenza di alcuni attraversamenti di rilievi tramite Microtunnel/TOC.

I fiumi più importanti (Treste, Trigno, Biferno, Fortore) sono acquiferi monofalda, pertanto gli interventi, sia nel caso di scavi a cielo aperto che nel caso degli attraversamenti con tecnologie trenchless, non comportano il rischio di mettere in contatto falde a diverse profondità.

Nei casi di interferenze con la falda freatica, il Proponente ha indicato gli opportuni accorgimenti tecnici/realizzativi con cui ricostruirà il profilo stratigrafico originario precedente allo scavo, riducendo in tal modo al minimo le variazioni delle condizioni idrogeologiche locali.

Nei casi di interferenze con gli acquiferi porosi, tutti attraversati con metodologia trenchless, le dimensioni delle tubazioni rispetto agli spessori saturi degli acquiferi sono tali da rendere trascurabile tale effetto barriera; pertanto, si ritiene che l'intervento non modifichi il deflusso della falda acquifera ossia le condizioni idrogeologiche dell'area.

Tutte le soluzioni tecniche individuate consentono di evitare modifiche al deflusso sotterraneo e rendere compatibile l'opera in progetto con le condizioni idrogeologiche locali.

Relativamente alla componente suolo e sottosuolo

L'impatto dell'opera sulla componente pedologica si può ritenere basso lungo la percorrenza delle linee nei terreni agricoli, situati in aree prevalentemente pianeggianti e collinari

Si ritiene di considerare impatto medio in corrispondenza degli attraversamenti delle aree ripariali meglio strutturate, delle aree boscate e in corrispondenza degli impianti di linea di maggiori dimensioni, per l'occupazione permanente del suolo; questo impatto è parzialmente compensato dalla restituzione agli usi originari delle aree attualmente occupate dagli impianti che saranno dismessi.

L'impatto dell'opera sulla componente sottosuolo si può ritenere basso ovunque ad esclusione dei brevi tratti di passaggio all'interno di accumuli detritici, che talora danno luogo a dissesti gravitativi collegati per lo più a colate e soliflussi. Il Proponente infatti ha condotto tutti gli approfondimenti richiesti e apportato le opportune varianti per far sì che nei casi di percorrenza lungo versanti instabili, sia stato previsto l'utilizzo di metodologie trenchless al fine di posare la condotta all'interno del substrato geologico, al di sotto del corpo di frana. In tal modo l'opera in progetto risulterà del tutto compatibile con i movimenti gravitativi esaminati. Nei casi di percorrenza al di sotto del corpo di frana in cui le verifiche di stabilità hanno evidenziato fattori di sicurezza FS < 1,1 il Proponente ha previsto opere di sostegno quali misure di mitigazione.

Si segnala che con nota prot. 4479 del 15.04.2019 l'autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'opera.

In merito alla sismicità, le analisi svolte nel corso dell'istruttoria (RE-SS-001) hanno consentito di verificare positivamente la resistenza della tubazione della condotta principale DN 650 in progetto, sui tratti rettilinei e curvi, allo scuotimento sismico del terreno (shaking), considerando le diverse categorie di sottosuolo e condizioni topografiche lungo il tracciato.

Inoltre gli studi condotti dal Proponente (RE-SISM-032) ha mostrato l'assenza di fenomeni di liquefazione lungo tutto il tracciato.

Relativamente alla componente vegetazione ed uso del suolo

Sulla componente indicata l'impatto è da ritenersi sostanzialmente trascurabile nelle aree agricole a seminativi semplici.

Inoltre si tratta di un uso agricolo intensivo e meccanizzato che nel tempo ha portato ad un depauperamento della risorsa e alla genesi di squilibri sia sotto forma di erosione che sotto forma di perdita della fertilità.

Livelli bassi di impatto si hanno in corrispondenza delle percorrenze di coltivazioni agrarie legnose e per alcune aree ripariali seminaturali; in queste aree i tempi necessari a ricreare le condizioni ecosistemiche, presenti prima dell'inizio delle attività di costruzione, sono relativamente ridotti.

Impatto medio si riscontra nelle zone del tracciato che ospitano vegetazione arbustiva, con buone caratteristiche di naturalità e nei rimboschimenti.

Impatto medio si riscontra per le cenosi per le quali sono necessari tempi non brevi per annullare gli effetti e le conseguenze della realizzazione dell'opera e recuperare completamente la funzionalità ecologica; in questa categoria rientrano le formazioni forestali ripariali e il bosco di Corundoli. Tale valutazione è frutto dell'analisi dello stato attuale del Bosco, in cui è presente la condotta in rimozione: la pista di lavoro fatta per la realizzazione del metanodotto esistente, nel tempo si è andata completamente rivegetando; pertanto si ritiene che le azioni proposte otterranno il medesimo risultato.

Ferme restando le previste misure di mitigazione e ripristino individuate dal Proponente, nelle aree di maggiore valenza naturalistica (corsi d'acqua e boschi) dovrà essere il più possibile ridotta l'interferenza in fase di costruzione e dovrà essere prestata la massima attenzione nella progettazione esecutiva e nella realizzazione dei ripristini e delle misure di compensazione.

Relativamente alla fauna

La componente fauna è strettamente correlata con la vegetazione ed uso del suolo nonché con l'ambiente idrico, in particolare per quando riguarda la fauna ittica.

La maggioranza delle superfici interessate direttamente dalla presenza dei cantieri è rappresentata da territori agricoli, per i quali si prevedono tempi rapidi di ripristino e recupero della condizione ante operam del soprasuolo, pertanto in queste aree si stima un livello di impatto basso.

L'opera determina impatti faunistici più rilevanti negli attraversamenti delle aree con vegetazione arbustiva naturale e seminaturale e dei corsi d'acqua naturali caratterizzati da deflusso permanente e portate significative. Dall'analisi della descrizione faunistica, risulta nel territorio di Montenero di Bisaccia e di Montecilfone un livello minimo di diversità ambientale, rispetto all'estrema omogeneità del territorio agricolo riscontrato.

Anche in questo caso, ferme restando le previste misure di mitigazione e ripristino individuate dal Proponente nelle aree di maggiore valenza naturalistica (corsi d'acqua e boschi) dovrà essere il più possibile ridotta l'interferenza in fase di costruzione e dovrà essere prestata la massima attenzione nella progettazione esecutiva e nella realizzazione dei ripristini e delle misure di compensazione.

Relativamente alla componente paesaggio

Considerando che

- il progetto prevede la realizzazione di un'opera interrata, non visibile in fase di esercizio,
- i soli elementi fuori terra (impianti e punti di linea) che resteranno visibili anche dopo la realizzazione, sono perlopiù di dimensioni contenute e saranno mascherati da siepi e alberi lungo tutto il perimetro recintato;
- la direttrice prescelta lungo la quale si svilupperà il metanodotto si colloca per la maggior parte della lunghezza in territorio agricolo, destinato a seminativo, ed in misura minore uliveti e vigneti, evitando il più possibile di attraversare gli ambiti di maggior pregio ambientale;
- si è utilizzato per la maggior parte della percorrenza un corridoio preesistente occupato dal metanodotto da rimuovere;
- tra i criteri adottati, quelli di salvaguardia ambientale hanno potuto restringere al massimo l'interferenza dell'opera in corrispondenza dei tratti di percorrenza delle aree SIC e ZPS, del bosco di Corundoli (a cui si dedica un paragrafo specifico), di aree tutelate quali i Tratturi, le relative fasce di rispetto e altre aree vincolate;
- il progetto include, al termine dei lavori di posa della condotta, interventi di ripristino morfologico e vegetazionale da considerarsi perfettamente in grado di riportare allo status ante tutta l'area di passaggio impegnata in fase di realizzazione;

l'impatto transitorio dell'opera è compatibile con la diffusa estensione della matrice agricola che ha ridotto notevolmente gli ambiti di maggior naturalità.

L'impatto a lungo termine risulta trascurabile lungo i tracciati delle condotte e basso in corrispondenza alle aree permanentemente occupate dagli impianti e punti di linea.

L'entità e la durata dell'impatto a lungo termine possono essere ridotti attraverso un'accurata esecuzione dei ripristini.

In corrispondenza di interferenze dirette su aree naturali, il Proponente adoterà strategie di riduzione degli impatti e un attento e mirato progetto di ripristino vegetazionale in grado di riportare l'ambiente alle condizioni *ante-operam*. Questo non riguarderà solamente i territori boscati più o meno estesi, ma saranno opportunamente ripristinati anche i filari e le siepi incontrate lungo il passaggio

Inoltre il Progetto risulta compatibile con i PPTR e le aree interessate dai lavori saranno oggetto di opportuni interventi di ripristino sia morfologici che vegetazionali.

Relativamente all'interferenza con il Bosco di Corundoli in comune di Montecilfone

Nei documenti progettuali, il Proponente ha previsto la percorrenza del tracciato all'interno del Bosco di Corundoli in comune di Montecilfone, interferendo con un'area tutelata ai sensi del art. 142 comma 1 lettera g D.Lgs 42/04 per circa 650 m, in parallelismo all'esistente metanodotto.

Il Proponente evidenzia che la stessa area boscata è stata oggetto di ripristini vegetazionali effettuati a valle della costruzione del metanodotto esistente. Il Proponente evidenzia che lungo la pista di lavoro realizzata, si è ottenuto un ottimale recupero della vegetazione, fino alla completa rinaturalizzazione dell'area.

A seguito della prescrizione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise (prot. 11209 del 10/10/2018), il Proponente dichiara che procederà con:

- la realizzazione dell'opera mediante pista di lavoro ristretta (20 m invece di 24 m) quale misura di mitigazione principale;
- la salvaguardia delle piante in pista ove possibile;
- l'accantonamento del suolo non fertile derivante dallo scavo della trincea, separandolo opportunamente dallo strato humico del terreno;
- il rimboschimento dell'area mediante la messa a dimora di specie arboree e arbustive autoctone e l'inerbimento della zona con sementi di specie adeguate al contesto pedoclimatico al termine dei lavori.

L'impatto dell'attraversamento è stato valutato nello studio vegetativo (RE-SIA-101) e nello studio faunistico (RE-FA-101); inoltre il Proponente ha previsto il monitoraggio di suolo e sottosuolo, vegetazione e flora, fauna ed ecosistemi.

Nel documento *RE-SIA-002 Studio di Impatto Ambientale – Impatti cumulati*, il Proponente ha valutato l'impatto cumulato delle attività di realizzazione del nuovo metanodotto con la rimozione dell'esistente e con la realizzazione del Metanodotto Larino-Chieti DN 600 (24"), della Società Gasdotti Italiani (SGI), Considerando la valenza naturalistica dell'area, il Proponente ha adeguatamente valutato l'impatto della realizzazione dell'opera in progetto e della dismissione dell'esistente metanodotto all'interno del Bosco di Corundoli.

Relativamente al patrimonio agroalimentare

Per quanto riguarda i territori agricoli il progetto non determina mutamenti importanti poiché l'opera, ad esclusione delle superfici per gli impianti di linea in progetto, non sottrae in maniera permanente beni produttivi, né comporta modificazioni dell'uso del suolo.

Relativamente alla componente atmosfera

Sulla componente atmosfera impatti più significativi possono riscontrarsi esclusivamente durante le fasi di cantiere ed in particolare nei tratti prossimi a ricettori sensibili (antropici e naturali); si ritiene pertanto che dovranno essere poste in essere tutte le misure di mitigazione proposte dal Proponente.

Le emissioni in atmosfera durante la fase di esercizio sono nulle.

Relativamente al rumore

I cantieri per la messa in opera/dismissione delle condotte determinano, sulla componente rumore, un impatto che andrà ad incidere sul contesto territoriale circostante solo durante la fase di costruzione e unicamente in orario diurno.

Non si riscontrano superamenti dei limiti normativi per i ricettori localizzati all'interno delle aree Natura 2000.

Pertanto, le emissioni acustiche, essendo legate alla sequenza delle diverse fasi di lavoro che determina lo spostamento graduale dei mezzi, risultano del tutto temporanee e discontinue lungo i tracciati e scompariranno una volta ultimate le operazioni di posa/dismissione delle condotte.

Relativamente alla componente salute pubblica

In relazione alle emissioni acustiche ed atmosferiche generate nel corso della realizzazione dell'opera, non si prefigurano incidenze rilevanti in termini di entità e durata sulla salute umana, a condizione che siano realizzate le misure di mitigazione previste nel SIA e negli approfondimenti.



Relativamente al Piano di Monitoraggio Ambientale

Nel PMA proposto sono state prese in considerazione tutte le componenti ambientali interferite dall'opera, le attività di monitoraggio sono state descritte con dettagli tecnici approfonditi e ben delineati ed è stata previsto un sistema di rilevazione e restituzione dati.

I parametri e le modalità di monitoraggio (localizzazione e numero dei punti di monitoraggio, durata e frequenza delle misurazioni) nonché le modalità di reporting (formato e frequenza) dovranno essere concordati dalle ARPA competenti.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del progetto “Rifacimento Metanodotto San Salvo-Biccari DN 650 (26”), DP 75 bar e opere connesse” presentato dalla società Proponente SNAM Rete Gas S.p.A., a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni.

Prescrizione n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti ambientali – monitoraggi
Oggetto della prescrizione	La progettazione esecutiva e la realizzazione dell'opera dovranno essere eseguite in accordo al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti 17 gennaio 2018 “Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni”.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MATTM

Prescrizione n. 2	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali, suolo e sottosuolo
Oggetto della prescrizione	Con riferimento alle interferenze PAI, il progetto esecutivo dovrà recepire le prescrizioni della competente Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale indicate nella nota prot.4479 del 15/04/2019.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità di Bacino Dsittrettuale dell'Appennino Meridionale
Enti coinvolti	MATTM

Prescrizione n. 3	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali Ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	<p>La progettazione esecutiva degli attraversamenti dei corsi d'acqua dovrà adottare i seguenti criteri:</p> <p>a) dovrà essere previsto il ripristino della configurazione planimetrica ed altimetrica dell'alveo, secondo le caratteristiche geometriche precedenti la realizzazione dell'opera, senza modificare le attuali sezioni di deflusso e le relative aree di pertinenza fluviale;</p> <p>b) dovrà essere previsto il ripristino delle opere di protezione spondale e trasversale eventualmente già esistenti in corrispondenza dei tratti interessati dai lavori nella situazione ante operam e comunque in continuità tipologica e funzionale con quelle già realizzate; le nuove opere di difesa idraulica, previa approvazione delle competenti Autorità gestori dei corsi d'acqua, dovranno essere realizzate senza alterare la naturale dinamica delle biocenosi fluviali utilizzando le migliori tecniche di ingegneria naturalistica ed ambientale.</p>
Termine avvio Ottemperanza	Verifica Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità di Bacino Dsitrettuale dell'Appennino Meridionale
Enti coinvolti	MATTM

Prescrizione n. 4	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato alle Regioni interessate dal progetto, un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione dell'opera (realizzazione e dismissione delle condotte e degli impianti di linea) che definisca, ma non in modo limitativo, almeno quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la localizzazione e l'estensione delle piste di lavoro e delle piste di accesso (nuove e esistenti) - la localizzazione e l'estensione dei depositi temporanei dei materiali provenienti dalla dismissione e di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione e le modalità e i tempi di stoccaggio di essi; - il sistema che sarà predisposto per la raccolta e gestione delle acque reflue e meteoriche durante la fase dei cantieri; - le precauzioni per la protezione dei lavoratori durante l'impiego di apparecchiature radiografiche per il collaudo delle saldature e durante i lavori nei siti oggetto di bonifica; - gli accorgimenti che saranno adottati per prevenire possibili contaminazioni delle acque e del suolo e sottosuolo, comprese quelle necessarie per impedire l'insorgere del rischio di diffusione dei fluidi di perforazione e che l'eventuale utilizzo di fanghi di perforazione non riduca la permeabilità complessiva delle formazioni litologiche interessate; - le azioni di salvaguardia della vegetazione naturale o seminaturale, comprese le misure per evitare la diffusione di

Prescrizione n. 4		
		<p>specie alloctone invasive;</p> <ul style="list-style-type: none"> - le misure che si intendono attuare per contenere le emissioni atmosferiche ed acustiche; - il cronoprogramma delle singole fasi del cantiere per la costruzione delle nuove condotte e dei relativi impianti e per la dismissione di quelli esistenti; - le modalità di gestione di eventuali incidenti, inclusi spillamenti e spandimenti in fase di cantiere, e malfunzionamenti. <p>Il Piano di cantierizzazione dovrà includere anche tutte le misure di ottimizzazione e mitigazione definite nello SIA e nelle integrazioni. Per consentire il controllo circa il rispetto del Piano, eventuali modifiche dovranno essere tempestivamente (almeno 15 gg. prima) comunicate alle Regioni.</p>
Termine avvio	Verifica	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ottemperanza		
Ente vigilante		Regioni competenti
Enti coinvolti		MATTM

Prescrizione n. 5		
Macrofase		ANTE OPERAM
Fase		Fase precedente la cantierizzazione dell'opera
Ambito di applicazione		Componenti/fattori ambientali, suolo e sottosuolo/ aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione		<p>Dovrà essere redatto apposito progetto, ai sensi dell'art.24 comma 4 del DPR 120/2017, relativo alle terre e da scavo escluse dal regime dei rifiuti e completo dei risultati della campagna di campionamento su tutte le aree interessate dagli interventi di realizzazione e dismissione dei metanodotti. Il piano d'indagine (parametri e modalità di campionamento) dovrà essere preventivamente approvato dalle ARPA competenti.</p> <p>Laddove il livello statico delle acque di falda verrà rilevato a profondità interferente con le future operazioni di scavo, si dovrà procedere anche al prelievo e analisi di campioni di acque di falda. Qualora si verificassero superamenti dei valori di concentrazione delle CSC (ex colonne A e B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) dovranno essere eseguiti approfondimenti d'indagine in contraddittorio con le ARPA competenti.</p> <p>Nel progetto dovranno, inoltre, essere specificati i siti di destinazione del materiale da scavo non idoneo al riutilizzo in sito e/o in esubero (privilegiando, in funzione delle sue caratteristiche chimico-fisiche, il recupero presso impianti autorizzati) e i percorsi e le modalità previste per il trasporto di detto materiale.</p> <p>Il progetto dovrà recepire le prescrizioni della nota prot. AOO_089/1739 del 19/02/2018 dell'ARPA PUGLIA – Dipartimento Provincia di Foggia (allegato 1 della Delibera di Giunta Regionale del 05/06/2019 numero 1000 della Regione Puglia, di cui al prot. DVA/16688 del 28/06/2019.</p>
Termine avvio	Verifica	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ottemperanza		
Ente vigilante		ARPA competenti
Enti coinvolti		MATTM

Prescrizione n. 6	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere presentate alle ARPA competenti, le schede di sicurezza dei materiali utilizzati per la preparazione dei fanghi di perforazione e il collaudo idraulico delle condotte.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	ARPA competenti
Enti coinvolti	MATTM

Prescrizione n. 7	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Componenti/patrimonio culturale, paesaggio/ aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere predisposti i progetti esecutivi degli interventi di mitigazione dell'impatto paesaggistico degli impianti di linea previsti in progetto nel rispetto degli elementi strutturanti le componenti paesaggistiche esistenti considerando che: <ul style="list-style-type: none"> a) dovranno essere realizzati interventi di mascheramento e inserimento paesaggistico attraverso fasce arboree e arbustive di specie autoctone, con caratteristiche omogenee al paesaggio vegetale esistente; b) compatibilmente con le esigenze di sicurezza, i fabbricati dovranno essere armonizzati, per i rivestimenti e gli aspetti architettonici, allo stile e al contesto territoriale circostante.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	Regioni competenti
Enti coinvolti	MATTM

Prescrizione n. 8	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori dovrà essere tempestivamente comunicata (almeno 30 gg. prima) a tutti gli enti interessati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regioni competenti

Prescrizione n. 9	
Macrofase	ANTE/CORSO/POST OPERAM
Fase	Progettazione di esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>In sede di progettazione esecutiva dovrà essere presentato al MATTM il Progetto definitivo del Monitoraggio Ambientale (PMA), aggiornato ed integrato in considerazione anche delle valutazioni e delle condizioni ambientali del presente parere. In merito si segnala di prevedere delle stazioni di monitoraggio relative alla matrice faunistica anche per gli ambienti agricoli.</p> <p>Il PMA dovrà essere approvato preventivamente dalle ARPA competenti, con le quali si concorderanno anche le modalità e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire alle medesime, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare, oltre a quelle previste nello SIA e nelle successive integrazioni. Nel PMA dovranno essere definite anche le modalità di pubblicazione dei dati. Il Proponente dovrà trasmettere al MATTM il PMA approvato dalle ARPA competenti.</p> <p>Per tutto il periodo di monitoraggio (ante operam, corso d'opera e post operam) dovranno essere adottati, in relazione agli esiti dei monitoraggi, eventuali ulteriori misure di mitigazione, da concordare preventivamente con le ARPA competenti. Il Proponente dovrà inviare annualmente una relazione tecnica, accompagnata dal parere tecnico delle ARPA, sugli esiti di monitoraggio e le eventuali ulteriori misure di mitigazione adottate.</p>
Termine avvio	Verifica
Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA competenti

Prescrizione n. 10	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera (realizzazione/dismissione dei metanodotti) dovrà essere corredato degli opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni e le misure di mitigazione indicate contenute nel SIA e nelle integrazioni e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera con particolare attenzione alla salvaguardia:</p> <ol style="list-style-type: none"> delle acque superficiali e sotterranee, adottando tra altro idonei schemi operativi per il convogliamento delle acque meteoriche e il trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio delle betoniere; della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluse le viabilità sia locale che di collegamento; della protezione dei lavoratori durante l'impiego di apparecchiature radiografiche per il collaudo delle saldature; del clima acustico, con idonee misure tecnico-organizzative;

Prescrizione n. 10		
		<p>e) della qualità dell'aria, anche utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;</p> <p>f) del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere che deve essere stoccato separatamente dalle terre e rocce da scavo e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti; l'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera, deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.</p>
Termine avvio	Verifica	Progettazione esecutiva
Ottemperanza		
Ente vigilante		ARPA competenti
Enti coinvolti		MATTM

Prescrizione n. 11		
Macrofase		ANTE OPERAM
Fase		Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione		Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione		<p>In corrispondenza del fiume Trigno e del torrente Tona, prevedere l'attraversamento del corso d'acqua in modalità trenchless, al fine di ridurre l'impatto con i corsi d'acqua interferiti dal progetto.</p> <p>La tecnica trenchless che sarà impiegata dovrà essere definita in funzione delle caratteristiche geologiche, geotecniche e idrogeologiche dell'area, nonché delle caratteristiche vegetazionali e faunistiche delle aree interessate dai cantieri.</p> <p>Nel caso l'adozione di tale modalità dovesse comportare la modifica all'andamento planimetrico del tracciato, il Proponente dovrà presentare istanza di Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6 comma 9 del D. Lgs 152/2006.</p>
Termine avvio	Verifica	Progettazione esecutiva
Ottemperanza		
Ente vigilante		MATTM
Enti coinvolti		MATTM

Prescrizione n. 12		
Macrofase		ANTE OPERAM
Fase		Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione		Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione		<p>In corrispondenza del fiume Cigno, prevedere l'attraversamento del corso d'acqua in modalità cielo aperto con l'adozione dell'area di passaggio ristretta in corrispondenza del corso d'acqua, al fine di ridurre l'impatto con il corso d'acqua interferito dal progetto.</p> <p>Prevedere il ripristino della vegetazione di interesse danneggiata durante la fase di cantiere con specie arboree e/o arbustive adulte della medesima qualità</p>

Prescrizione n. 12			
Termine	avvio	Verifica	Progettazione esecutiva
Ottemperanza			
Ente vigilante			MATTM
Enti coinvolti			MATTM

Prescrizione n. 13			
Macrofase			ANTE OPERAM
Fase			Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione			Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione			Prevedere l'intasamento del metanodotto in dismissione per tutti i corsi d'acqua inseriti all'interno di aree Natura 2000 interferiti dal progetto.
Termine	avvio	Verifica	Progettazione esecutiva
Ottemperanza			
Ente vigilante			MATTM
Enti coinvolti			MATTM

Prescrizione n. 14			
Macrofase			ANTE OPERAM
Fase			Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione			Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione			Il progetto esecutivo dovrà recepire le possibili interferenze tra l'opera in oggetto e le "previsioni strategiche regionali" del Piano Attuativo 2015-2019 del Piano dei Trasporti della Regione Puglia, indicate nella nota prot. AOO_148/328 del 19.02.2018 del Dip. Mobilità, Qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio – Sezione Infrastrutture e per la Mobilità della Regione Puglia (allegato 2 della Delibera di Giunta Regionale del 05/06/2019 numero 1000 della Regione Puglia, di cui al prot. di cui al prot. DVA/16688 del 28/06/2019.
Termine	avvio	Verifica	Progettazione esecutiva
Ottemperanza			
Ente vigilante			Regione PUGLIA
Enti coinvolti			MATTM

Prescrizione n. 15			
Macrofase			ANTE OPERAM
Fase			Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione			Componenti/fattori ambientali
Oggetto della prescrizione			Nella progettazione e realizzazione dell'opera dovranno essere recepite le prescrizioni della nota prot. AOO_089/1739 del 19/02/2018 dell'ARPA PUGLIA – Dipartimento Provincia di Foggia e del Parere prot. AOO_089/3877 del 03/04/2019 del Comitato Regionale VIA - Servizio VIA e VINCA della Regione Puglia (rispettivamente allegato 1 e allegato 3 della Delibera di Giunta Regionale del 05/06/2019 numero 1000 della Regione Puglia, di cui al prot. di cui al prot. DVA/16688 del 28/06/2019.

Prescrizione n. 15		
Termine avvio	Verifica	Progettazione esecutiva
Ottemperanza		
Ente vigilante		ARPA Puglia
Enti coinvolti		MATTM

Prescrizione n. 16		
Macrofase		CORSO D'OPERA
Fase		Fase di cantiere/Fase di rimozione e smantellamento cantiere
Ambito di applicazione		Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione		Preso atto della modalità prevista dalla società Proponente per l'attraversamento delle aree coltivabili, si prescrive di realizzare le opere in progetto e in dismissione assicurando per tutta la fase dei lavori la fruibilità prevista delle aree coltivabili, in particolare nel periodo della raccolta dei frutti, e di ripristinare la coltivabilità dei terreni a fine lavori secondo le condizioni ante operam.
Termine avvio	Verifica	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ottemperanza		
Ente vigilante		MATTM
Enti coinvolti		MATTM

Prescrizione n. 17		
Macrofase		CORSO D'OPERA
Fase		Fase di cantiere
Ambito di applicazione		Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione		Per gli attraversamenti fluviali, dovranno adottarsi i seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> a) negli attraversamenti fluviali con scavo a cielo aperto si dovrà limitare l'ampiezza della fascia di lavoro a quella strettamente legata alle esigenze di cantiere e effettuare le lavorazioni che non dovranno costituire ostacolo al regolare deflusso delle acque; b) preservare ove possibile gli esemplari arborei e ricostituire le ripisilve, con fini di qualificazione ambientale, lungo tutti gli attraversamenti fluviali sia maggiori che minori.
Termine avvio	Verifica	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ottemperanza		
Ente vigilante		Regione territorialmente competente
Enti coinvolti		MATTM

Prescrizione n. 18		
Macrofase		ANTE OPERAM
Fase		Fase di cantiere
Ambito di applicazione		Aspetti gestionali/Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione		In corrispondenza dell'attraversamento del Bosco di Corundoli in comune di Montecilfone si prescrive l'utilizzo di una ulteriore riduzione della pista lavori di 4 metri.

Prescrizione n. 18		
Termine avvio	Verifica	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ottemperanza		
Ente vigilante		Regione Molise
Enti coinvolti		MATTM

Prescrizione n. 19		
Macrofase	CORSO D'OPERA	
Fase	Fase di cantiere	
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali	
Oggetto della prescrizione	<p>In fase di installazione dei cantieri ed in fase di realizzazione degli scavi e delle trivellazioni:</p> <p>a) dovrà essere prestata la massima attenzione all'eventuale interferenza dell'opera con le falde per evitare fenomeni di mescolamento e di sifonamento; laddove non si possa escludere che le perforazioni vengono ad interferire con le falde, si dovrà ricorrere all'utilizzo di una fresa a scudo chiuso con bilanciamento della pressione idrostatica in testa per la realizzazione dei Microtunnel;</p> <p>b) si dovrà prevedere che le attività di trivellazione non determinino l'insorgere del rischio di diffusione di eventuali sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione e che l'utilizzazione dei fanghi di perforazione non riduca la permeabilità complessiva delle formazioni litologiche interessate.</p>	
Termine avvio	Verifica	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ottemperanza		
Ente vigilante		ARPA territorialmente competente
Enti coinvolti		MATTM

Prescrizione n. 20		
Macrofase	ANTE OPERAM	
Fase	Fase di cantiere	
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali	
Oggetto della prescrizione	<p>Nelle aree adibite al deposito del materiale di risulta dei Microtunnel, ferme restando le misure di mitigazione esposte nel progetto:</p> <p>a) dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo e sottosuolo ed in particolare dovranno essere impermeabilizzate le superfici interessate, con teli adeguati, secondo le tecnologie più avanzate, da rimuovere a fine lavori, in modo da impedire qualunque seppur minima infiltrazione del suolo e sottosuolo;</p> <p>b) si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate una volta completate le operazioni, rimossi i macchinari e trasportati a discarica i residui.</p>	
Termine avvio	Verifica	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ottemperanza		
Ente vigilante		ARPA territorialmente competente
Enti coinvolti		MATTM

Prescrizione n. 21	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	I prelievi di acqua previsti in progetto, durante i lavori dovranno essere regolarizzati con specifica richiesta di attingimento agli Enti territorialmente competenti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ente vigilante	Regione territorialmente competente
Enti coinvolti	MATTM

Prescrizione n. 22	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Considerato che la condotta in progetto, nei tratti in attraversamento dei diversi corsi d'acqua, può interferire con i punti di campionamento delle acque superficiali delle reti di monitoraggio regionali, per evitare che le valutazioni sulla qualità delle acque possano essere inficiate dalle operazioni di cantiere, la ditta esecutrice dovrà informare l'ARPA territorialmente competente delle date di inizio e fine dei lavori degli attraversamenti sopraccitati, onde eventualmente interrompere per quel periodo i campionamenti mensili previsti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ente vigilante	ARPA territorialmente competente
Enti coinvolti	MATTM

Prescrizione n. 23	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Prima di iniziare le operazioni di rinfianco e rinterro con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione questo dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali corpi estranei presenti quali, spezzoni di linea, sfridi di rivestimenti anticorrosivi, ecc. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi i corpi estranei di cui sopra, dovranno essere rimossi, raccolti e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ente vigilante	Regione territorialmente competente
Enti coinvolti	MATTM

Prescrizione n. 24	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere

Prescrizione n. 24		
Ambito di applicazione	Mitigazioni/compensazioni	
Oggetto della prescrizione	<p>Per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nelle aree protette e nei siti della rete Natura 2000, è opportuno impartire le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) i ripristini devono essere realizzati facendo ricorso alle migliori tecniche di ingegneria naturalistica per il ripristino delle caratteristiche pedogeomorfologiche e per il ripristino vegetazionale degli habitat attraverso anche la raccolta e produzione di sementi autoctone; b) i lavori all'interno di ciascun sito Natura 2000 dovrà essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie protette faunistiche e dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alla fauna; c) dovranno essere utilizzati mezzi pesanti che rientrano nelle ultime due categorie EURO vigenti per i lavori del cantiere; d) l'illuminazione del cantiere dovrà essere dimensionata alle effettive esigenze di lavoro e non dovrà essere orientata verso l'alto e oltre l'area del cantiere stesso per non creare disturbi alle aree sensibili limitrofe; e) i depositi temporanei e le piazzole di accatastamento tubi dovranno essere allestite al di fuori delle perimetrazioni dei siti, salvo particolari e motivate esigenze non altrimenti risolvibili; f) dovranno essere attuate tutte le mitigazioni a tutela della fauna e della vegetazione descritte nel SIA e nella documentazione integrativa prodotta. <p>Tutti gli interventi di ripristino (morfologici, idraulici e vegetazionali) all'interno dei Siti e le misure di mitigazione degli impatti sulla fauna dovranno essere definiti ed eseguiti di concerto con gli enti gestori dei Siti.</p>	
Termine avvio	Verifica	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ottemperanza		
Ente vigilante	Regione territorialmente competente	
Enti coinvolti	MATTM	
Prescrizione n. 25		
Macrofase	ANTE OPERAM	
Fase	Fase precedente la cantierizzazione	
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale	
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori di ripristino delle aree lavori, dovrà essere elaborato, in accordo con le competente ARPA un progetto di monitoraggio per la durata di 5 anni per la gestione dei neoecosistemi derivanti dagli interventi di rivegetazione negli ambiti naturali interferiti dai lavori, con particolare attenzione a: evoluzione dei suoli, sviluppo della vegetazione e dinamica evolutiva degli stadi delle serie vegetazionali.</p>	
Termine avvio	Verifica	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ottemperanza		
Ente vigilante	ARPA territorialmente competente	
Enti coinvolti	MATTM	

Prescrizione n. 26		
Macrofase	CORSO D'OPERA	
Fase	Fase di rimozione e smantellamento del cantiere	
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali, vegetazione, ecosistemi /aspetti progettuali/gestionali	
Oggetto della prescrizione	<p>In riferimento alla realizzazione dei ripristini vegetazionali degli elementi del paesaggio attraversati (boschi, vegetazione ripariale, praterie naturali):</p> <ol style="list-style-type: none"> le operazioni di ripristino devono essere eseguite da tecnici specializzati, immediatamente dopo l'interramento della condotta o comunque nei periodi più idonei all'attecchimento della vegetazione; dovrà essere favorita, per via naturale o artificiale, la ricostruzione del manto erbaceo con le medesime specie che vegetano spontaneamente sulle aree oggetto dell'intervento, privilegiando l'utilizzo di fiorume locale; la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse, eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura e fisionomia; per la produzione delle specie arbustive ed arboree autoctone si dovrà far ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico ecotipico, privilegiando vivaisti specializzati che trattino materiale di propagazione autoctono certificato; qualora tale condizione non fosse attuabile nel territorio regionale, dovrà essere predisposta un'ideale struttura vivaistica con certificazione di utilizzo di materiale da propagazione locale; i ripristini dovranno essere supportati da successive cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori; dovranno essere predisposti capitolati di appalto nei quali saranno indicate tutte le azioni riportate nel SIA e nelle successive integrazioni. 	
Termine avvio	Verifica	Al termine della realizzazione dell'opera, durante la rimozione e smantellamento del cantiere, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree di cantiere.
Ottemperanza		
Ente vigilante	ARPA territorialmente competente	
Enti coinvolti	MATTM	

Prescrizione n. 27		
Macrofase	CORSO D'OPERA	
Fase	Fase di di rimozione e smantellamento del cantiere	
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali, suolo e sottosuolo	
Oggetto della prescrizione	Le varie tipologie di suolo attraversate dovranno essere, per quanto tecnicamente possibile, preservate anche nella loro struttura, ricostituendole senza impoverirle.	
Termine avvio	Verifica	Al termine della realizzazione dell'opera, durante la rimozione e smantellamento del cantiere, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree di cantiere.
Ottemperanza		

Prescrizione n. 27	
Ente vigilante	ARPA territorialmente competente
Enti coinvolti	MATTM

Prescrizione n. 28	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di rimozione e smantellamento del cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere ripristinate tutte le opere di miglioramento fondiario interferite dall'esecuzione dei lavori, come fossi di drenaggio, impianti di irrigazione, canali irrigui e si dovrà assicurare idonea copertura.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Al termine della realizzazione dell'opera, durante la rimozione e smantellamento del cantiere, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree di cantiere.
Ente vigilante	Regione territorialmente competente
Enti coinvolti	MATTM

Prescrizione n. 29	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali salute pubblica, aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Per quanto riguarda le emissioni atmosferiche ed acustiche in fase di cantiere, ferme restando le misure di mitigazione esposte nel progetto: <ul style="list-style-type: none"> a) il Proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché le modalità di gestione del cantiere, atte a ridurre la produzione e la propagazione di polveri; a tal fine si prescrive di bagnare giornalmente, nei periodi siccitosi, l'area di lavoro; una costante bagnatura delle aree interessate da movimentazione di terreno dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere; in caso di presenza di evidente ventosità, dovranno essere realizzate apposite misure di protezione superficiale delle aree assoggettate a scavo o riporto tramite teli plastici ancorati a terra, fino alla stesura dello strato superficiale finale di terreno vegetale. b) relativamente alle emissioni acustiche: durante le fasi di cantiere del metanodotto in prossimità di centri abitati o di ricettori sensibili, dovranno essere previste misure di mitigazione delle emissioni delle sorgenti fisse;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ente vigilante	ARPA territorialmente competente
Enti coinvolti	MATTM

Prescrizione n. 30	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali, salute pubblica, aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	In riferimento all'impiego di apparecchiature radiografiche per il collaudo delle saldature dovrà essere rispettato quanto previsto dal

Prescrizione n. 30

D.Lgs. 230/1995 e successive modifiche ed integrazioni, in particolare:

- a) visto l'allegato IX del Decreto Legislativo citato in riferimento alle sorgenti mobili utilizzate sul territorio ed in particolare quanto disposto al punto 7.2 comma b, prima dell'inizio di ogni attività delle apparecchiature indicate, dovrà essere data preventiva comunicazione (almeno 15 gg prima dell'inizio dell'impiego in un determinato ambito), agli organi di vigilanza territorialmente competenti; detta comunicazione dovrà contenere informazioni in merito al giorno, ora e luogo in cui inizieranno i lavori, la loro presunta durata, con allegata copia della relazione dell'Esperto Qualificato, redatta ai sensi degli artt. 61 e 80 dello stesso decreto legislativo, con particolare riferimento alle norme tecniche, specifiche per il tipo di intervento, nonché alle procedure di emergenza;
- b) dovrà essere effettuata la comunicazione di cui all'art. 22 del D.Lgs. 230/1995 e successive modifiche ed integrazioni alle autorità competenti;
- c) la relazione preliminare dovrà essere integrata dall'esperto qualificato con l'indicazione dei criteri di valutazione della zona controllata e maggiore dettaglio tecnico della caratterizzazione della stessa;
- d) dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme interne di protezione e sicurezza adeguate al rischio di radiazioni; una copia di tali norme dovrà essere consultabile nei luoghi frequentati dai lavoratori ed in particolare nelle zone controllate;
- e) dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme di utilizzo e, nell'ambito di un programma di formazione finalizzato alla radioprotezione, dovranno essere edotti i lavoratori in relazione alle mansioni cui sono addetti, dei rischi specifici cui sono esposti, delle norme di protezione sanitaria, delle conseguenze derivanti dalla mancata osservanza delle modalità di esecuzione del lavoro e delle norme interne di radioprotezione;
- f) dovranno essere apposte segnalazioni che indichino il tipo di zona e la natura delle sorgenti ed i relativi tipi di rischio e dovrà essere indicata mediante appositi contrassegni la sorgente di radiazioni ionizzanti.

Termine avvio	Verifica	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ottemperanza		
Ente vigilante		Regione territorialmente competente
Enti coinvolti		MATTM

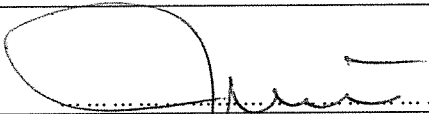
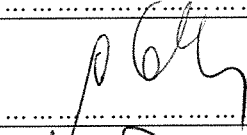
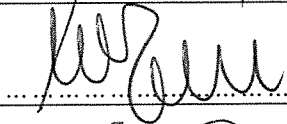
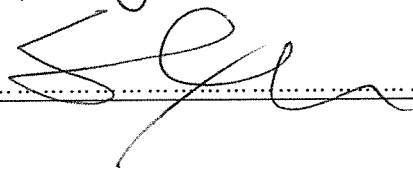
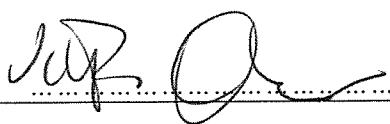
Prescrizione n. 31


Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali ambiente idrico, monitoraggio ambientale, aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	In riferimento al collaudo idraulico e la pulizia delle condotte: <ol style="list-style-type: none"> a) le operazioni di prelievo e smaltimento dell'acqua utilizzata e dei rifiuti raccolti a seguito delle operazioni di controllo e

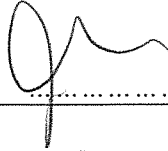

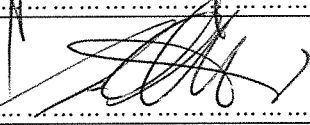
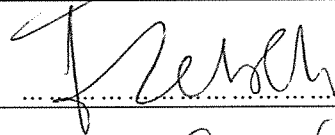
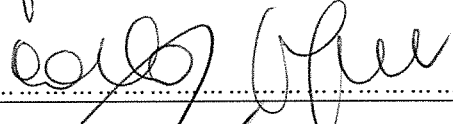
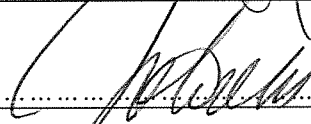
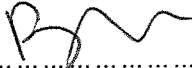
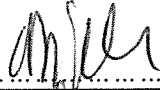
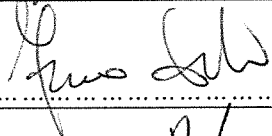

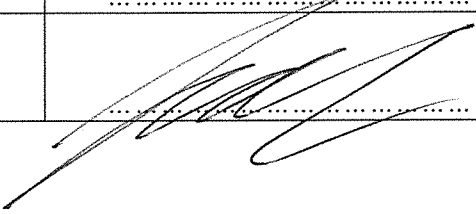
Prescrizione n. 31		
		<p>pulizia interna della condotta dovranno essere preventivamente comunicate all'ARPA/Enti in materia di rifiuti;</p> <p>b) al momento del primo collaudo, si dovranno effettuare le analisi chimiche delle acque utilizzate in entrata e in uscita con determinazione almeno degli oli minerali, pH, COD, materiali in sospensione e sedimentabili, tensioattivi; il risultato delle analisi dovrà essere comunicato alle ARPA competenti;</p> <p>c) la caratterizzazione chimica media degli elementi in traccia (inclusi i metalli pesanti) delle quantità dei reflui provenienti dalla pulizia della condotta assieme alle procedure di raccolta e smaltimento degli stessi dovrà essere comunicata alle ARPA competenti;</p> <p>d) lo scarico delle acque di collaudo, che si configura come scarico di acque reflue industriali, dovrà avvenire secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni e dovranno essere richieste le relative autorizzazioni alle amministrazioni provinciali territorialmente competenti.</p>
Termine avvio	Verifica	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ottemperanza		
Ente vigilante		ARPA territorialmente competente
Enti coinvolti		MATTM
Prescrizione n. 32		
Macrofase		CORSO D'OPERA
Fase		Fase di cantiere
Ambito di applicazione		Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione		<p>In tutte le fasi di realizzazione ed esercizio dell'opera:</p> <p>a) dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti e si dovrà fare ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento del suolo e delle falde acquifere;</p> <p>b) lo smaltimento dei rifiuti prodotti dovrà avvenire secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii;</p> <p>c) dovranno essere adottate le misure più idonee per ridurre al minimo possibile le vibrazioni indotte.</p>
Termine avvio	Verifica	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ottemperanza		
Ente vigilante		ARPA territorialmente competente
Enti coinvolti		MATTM
Prescrizione n. 33		
Macrofase		POST OPERAM
Fase		Fase di dismissione dell'opera
Ambito di applicazione		Altri aspetti
Oggetto della prescrizione		Cinque anni prima della dismissione dei nuovi metanodotti, oggetto del presente parere, si dovrà sottoporre all'approvazione del MATTM il piano esecutivo della dismissione e del ripristino ambientale delle

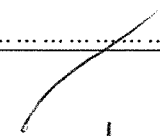
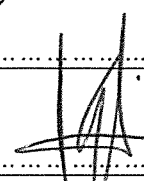

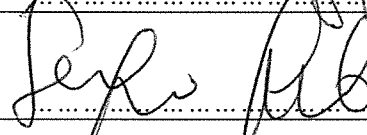
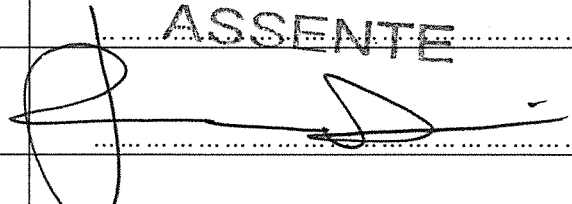
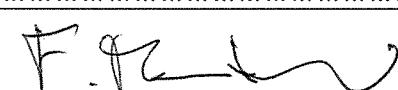
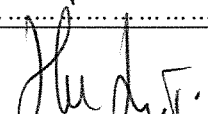
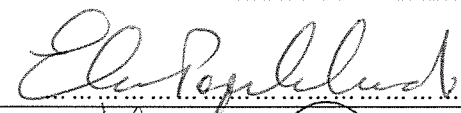
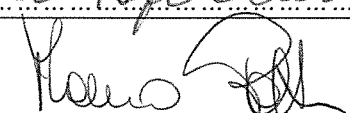
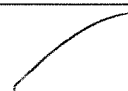
Prescrizione n. 33			aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del proprietario dell'opera.
Termine avvio	Verifica	Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree occupate dall'opera.
Ente vigilante			MATTM
Enti coinvolti			MATTM

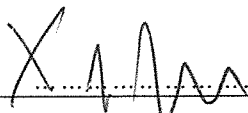
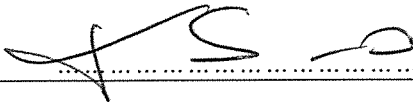
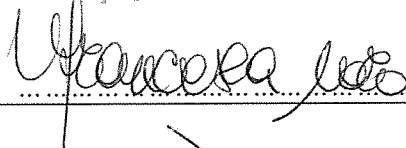

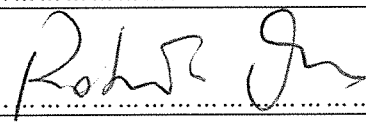
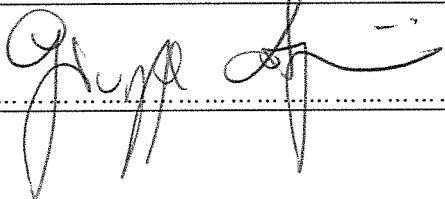
Prescrizione n. 34			ANTE OPERAM/CORSO D'OPERA/POST OPERAM
Macrofase			ANTE OPERAM/CORSO D'OPERA/POST OPERAM
Fase			Fase di cantiere
Ambito di applicazione			Componenti/fattori ambientali
Oggetto della prescrizione			Il Proponente dovrà inviare annualmente al MATTM una relazione sullo stato di ottemperanza delle condizioni ambientali impartite con il presente parere fino alla completata ottemperanza di tutte le condizioni, ad esclusione della Condizione ambientale n. 33, sia in relazione alla realizzazione che alla dismissione dei metanodotti.
Termine avvio	Verifica	Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ente vigilante			MATTM
Enti coinvolti			MATTM

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	ASSENTE
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	ASSENTE



Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	ASSENTE
Dott. Andrea Borgia	ASSENTE
Ing. Silvio Bosetti	ASSENTE
Ing. Stefano Calzolari	ASSENTE
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	ASSENTE
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	

Arch. Antonio Gatto	ASSENTE
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	ASSENTE
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	ASSENTE
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco	

Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	ASSENTE
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	
Avv. Cristina Gerardis (Rapp. Regione Abruzzo)	ASSENTE
Arch. Francesco Romano Manfredi Selvaggi (Rapp. Regione Molise)	ASSENTE
Ing. Giuseppe Angelini (Rapp. Regione Puglia)	

ALLEGATO – Esame osservazioni

In riferimento alla procedura in oggetto, si dettaglia di seguito la valutazione dei pareri pervenuti a seguito della nota prot.n.DVA/3952 del 18/02/2019, acquisita con prot.n.CTVA/586 in data 18/02/2019 con cui è stata trasmesso ai fini dei compiti istruttori di competenza la documentazione integrativa presentata dal Proponente.

Sono pervenuti i pareri favorevoli dei seguenti comuni

- | | |
|--|----------------------------|
| 1. Parere del Comune di Montorio nei Frentani | DVA 0008584 del 03/04/2019 |
| 2. Parere del Comune di Castelnuovo della Daunia | DVA 0008591 del 04/04/2019 |
| 3. Parere del Comune di Lentella | DVA 0007913 del 28/03/2019 |
| 4. Parere del Comune di Guglionesi | DVA 0007250 del 21/03/2019 |
| 5. Parere del Comune di Rotello | DVA 0011751 del 09/05/2019 |
| 6. Parere del Comune di Santa Croce di Magliano | DVA |
| 7. Parere del Comune di San Giuliano di Puglia | DVA |
| 8. Parere del Comune di Ururi | DVA-0015238 del 14/06/2019 |

Sono pervenute le osservazioni dei seguenti enti, a cui il Proponente ha contro-dedotto con documento RE-SIA-008 acquisito al protocollo 11127/DVA del 03/05/2019 e riguardanti le osservazioni presentate a seguito dell'avviso al pubblico integrativo, pubblicato sul portale delle Valutazioni ambientali VAS/VIA del MATTM comunicato con nota prot. DVA/3952 del 18/02/2019;

9. **Parere AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale** DVA 0009662 del 15/04/2019
Parere favorevole con prescrizione da recepire in FASE ANTE OPERA (prescrizione 2).

10. **Parere del Comune di Lucera** DVA 0007222 del 21/03/2019
Parere favorevole con riconoscimento di "giuste compensazioni ambientali" ai sensi dell'art. 5 della Legge n° 239/04 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia".

11. **Osservazioni della Provincia di Campobasso** DVA 0007675 del 26/03/2019
La Provincia esprime la seguente osservazione
"...per quanto alla gestione delle terre ottenute dalle trivellazioni per la realizzazione dei tratti in trenchless si suggerisce di optare per un loro conferimento presso impianti di recupero invece che destinarle, come previsto allo smaltimento presso discarica."

Il Proponente, nel documento RE-SIA-008 dichiara:

"Snam Rete Gas S.p.A. ha redatto il documento RE-PTCR-050 "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (ai sensi del DPR 120/2017)" revisione 01.

Tale piano preliminare è stato redatto ai sensi di quanto disposto dal Titolo IV "Terre e rocce da scavo escluse dall'ambito di applicazione della disciplina dei rifiuti" del DPR 13 Giugno 2017, n.120.

Il documento è stato revisionato nei contenuti rispetto all'emissione di Novembre 2017, al fine di rispondere alla richieste di integrazioni avanzate dal MATTM con il documento della CTVA U.0002944.03-08-18.

Il Piano preliminare di utilizzo prevede che "i terreni risultati dalla realizzazione dei Microtunnel e delle TOC saranno gestiti come rifiuto e conferiti presso discariche autorizzate, secondo la vigente normativa".

Valutazione

In considerazione di quanto sopra le integrazioni sull'argomento fornite a seguito della richiesta CTVA U.0002944.03-08-18, si conferma che i terreni risultati dalla realizzazione dei Microtunnel e delle TOC saranno gestiti come rifiuto e conferiti presso discariche autorizzate, secondo la vigente normativa.

Handwritten signatures and initials: "gk", "Fu", "u", "h".

12. Parere della Regione Molise - IV Dipartimento Governo del Territorio, Mobilità e Risorse Naturali - Basso Molise - Termoli DVA 0007093 del 20/03/2019

La Regione esprime il seguente parere:

“Alla luce di quanto rilevato non emergono elementi di incompatibilità con le norme paesaggistiche vigenti per il “Rifacimento Metanodotto SAN SALVO – BICCARI” a condizione che gli impianti:

- *PIDI n. 4 al Km. 17+199, impianto in progetto lungo la linea principale, nel Comune di MONTENERO DI BISACCIA;*
- *PIDA n. 1 al termine del nuovo allaccio Pozzo Petrex, opera connessa in progetto, nel Comune di MONTENERO DI BISACCIA;*
- *PIDI 75/64 n. 9 al Km. 47+142, impianto in progetto lungo la linea principale, nel Comune di ROTELLO,*

interferenti con le fasce di rispetto, siano spostati all'esterno delle suddette fasce.

...

Si fa presente fin da ora che in sede di rilascio di Autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, da acquisire ai fini della realizzazione dell'opera, dovrà comunque essere prodotta la seguente documentazione:

- *Verifica di Ammissibilità Produttiva redatta da figura professionale specialistica ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 24/89 e conforme alla direttiva regionale (B.U.R.M. n. 12 del 1.06.2005) per le zone “Pae” del P.T.P.A.A.V. n. 2;*
- *Verifica di Ammissibilità Naturalistica (Studio di Compatibilità Paesaggistica - art. 34.5 delle N.T.A. del P.T.P.A.A.V. n. 1) redatta da figura professionale specialistica ai sensi dell'art. 10 della L.R.N. 24/89 per le zone “MN” degli Ambiti A3 e A4 del P.T.P.A.A.V. n. 1; si ritiene superflua la “V.A.” Percettiva dal momento che non sono previsti impianti fuori terra in tali aree.*
- *Verifica di Ammissibilità Geologica redatta da figura professionale specialistica ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 24/89 per le zone “MN” degli Ambiti A3 e A4 (Studio di Compatibilità Paesaggistica - art. 34.5 delle N.T.A. del P.T.P.A.A.V. n. 1) e per le zone “MG1” e “MG2” del P.T.P.A.A.V. n. 1; si ricorda che la stessa dovrà contenere le dimostrazioni di compatibilità degli interventi da realizzare rispetto alle criticità indicate dal P.T.P.A.A.V.;*
- *Eventuale Verifica di Ammissibilità Naturalistica per gli impianti ricadenti nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua interessati con dimostrazione dell'impossibilità di tracciati differenti (impossibilità dello spostamento degli impianti all'esterno delle suddette fasce) e/o interrimento delle infrastrutture (DEROGHE - art. 70 delle N.T.A. del P.T.P.A.A.V. n. 1 e N.T.A. del P.T.P.A.A.V. n. 2 – D.G.R. n. 272/96).” ”*

Il Proponente, nel documento RE-SIA-008 dichiara:

“In merito al parere pervenuto dalla Regione Molise si precisa quanto segue:

L'impianto PIDA n.1 è posto nel Comune di Montenero di Bisaccia, al km 1+590 del Nuovo Allacciamento Pozzo Petrex DN 200 (8”) DP 75 bar che verrà realizzato in stretto parallelismo al tracciato dell'allacciamento esistente da rimuovere.

Il PIDA avrà una dimensione di 20 mq e sarà realizzato all'interno dell'area attualmente occupata dall'impianto PIDA N.4104864/2 esistente che sarà rimosso.

Così come identificato dal Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Montenero di Bisaccia e confermato dai sopralluoghi in sito, l'impianto è posto su aree agricole.

Il nuovo impianto PIDA n. 1 verrà realizzato in sostituzione dell'impianto esistente da rimuovere senza occupazione aggiuntiva di suolo;

L'impianto PIDI n.4 è posto nel Comune di Montenero di Bisaccia, al km 17+199 del gasdotto principale in progetto Rif. Met. San Salvo-Biccari DN 650 (26”), DP 75 bar, con dimensioni complessive pari a 322 mq.

Da suddetto impianto ha origine il nuovo allacciamento Pozzo Petrex DN 200 (8”), DP 75 bar che verrà realizzato in sostituzione del Collegamento Pozzo Petrex DN 200 (8”), MOP 70(64) bar.

Così come identificato dal Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Montenero di Bisaccia e confermato dai sopralluoghi in sito, il nuovo impianto è posto su aree agricole.

Il nuovo PIDI verrà realizzato in sostituzione del PIDS n.4104864/1 esistente distante circa 80 m che sarà smantellato; in tale modo il nuovo allacciamento avrà all'incirca la stessa lunghezza dell'esistente che sarà dismesso.

L'accessibilità all'impianto sarà garantita sfruttando quanto più possibile l'esistente strada di accesso al PIDS.

L'impianto PIDI n.9 con Regolazione 75/64 bar è posto nel Comune di Rotello, al km 47+142 della linea principale in progetto, con dimensioni pari a 1272 mq.

Da tale impianto prenderanno origine i due nuovi allacciamenti "Nuovo All. Comune di Rotello DN 100 (4")", DP 75 bar" e "Nuovo Coll. Der. S. Elia a Pianisi-Sepino DN 250 (10")", DP 75 bar" che andranno a sostituire i due esistenti.

Così come identificato dal Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Rotello e confermato dai sopralluoghi in sito, l'impianto è posto su aree agricole.

L'impianto è posto in adiacenza all'impianto esistente PIDI n.45820/8 che sarà smantellato contestualmente ai lavori di rimozione del metanodotto San Salvo-Biccari in esercizio DN 500, mantenendo sostanzialmente inalterate le lunghezze dei due nuovi allacciamenti in progetto.

Da quanto premesso, dalle indagini effettuate in campo e dalle puntuali verifiche delle potenziali interferenze derivanti dall'adozione di ciascuna delle possibili alternative di localizzazione, è possibile affermare che gli impianti risultano essere non diversamente localizzabili e non interrabili. Le soluzioni adottate per il posizionamento dei sopraccitati impianti risultano dal punto di vista tecnico le più idonee e razionali nonché le meno pregiudizievoli per i fondi interessati. Inoltre saranno realizzati gli opportuni interventi mascheramento vegetazionale tali da rendere gli impianti coerenti con gli obiettivi di conservazione delle caratteristiche costitutive degli elementi oggetto di tutela del P.T.P.A.A.V. n. 1 e 2.

Al fine dell'ottenimento dell'Autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/04, verrà presentata la seguente documentazione:

- *Verifica di Ammissibilità Produttiva per le zone "Pae" del P.T.P.A.A.V. n. 2;*
- *Verifica di Ammissibilità Naturalistica per le zone "MN" degli Ambiti A3 e A4 del P.T.P.A.A.V. n. 1;*
- *Verifica di Ammissibilità Geologica per le zone "MN" degli Ambiti A3 e A4 e per le zone "MG1" e "MG2" del P.T.P.A.A.V. n. 1;*
- *Verifica di Ammissibilità Naturalistica per gli impianti ricadenti nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua interessati con dimostrazione dell'impossibilità di tracciati differenti (impossibilità dello spostamento degli impianti all'esterno delle suddette fasce) e/o interrimento delle infrastrutture (DEROGHE - art. 70 delle N.T.A. del P.T.P.A.A.V. n. 1 e N.T.A. del P.T.P.A.A.V. n. 2 – D.G.R. n. 272/96)."*

Valutazione

In considerazione di quanto esposto dal Proponente, gli impianti indicati nel Parere non sono interrabili e localizzabili in altre aree, poiché rappresentano il punto di derivazione di allacciamenti esistenti e la sostituzione di un punto di allacciamento esistente. Il Proponente ha adottato le soluzioni tecniche più idonee e razionali per gravare il meno possibile sui fondi interessati, prevedendo opportuno mascheramento vegetazionale dei nuovi impianti.

Pertanto, come previsto nel parere stesso, in sede di autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/04, il Proponente presenterà le verifiche di ammissibilità richieste dall'ente, tra cui la "Verifica di Ammissibilità Naturalistica per gli impianti ricadenti nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua interessati con dimostrazione dell'impossibilità di tracciati differenti (impossibilità dello spostamento degli impianti all'esterno delle suddette fasce) e/o interrimento delle infrastrutture (DEROGHE - art. 70 delle N.T.A. del P.T.P.A.A.V. n. 1 e N.T.A. del P.T.P.A.A.V. n. 2 – D.G.R. n. 272/96)."

13. Osservazioni del Comune di Larino**DVA 0007135 del 20/03/2019**

Il Comune esprime la seguente osservazione:

“Trattandosi di una sostituzione in affiancamento di una condotta esistente, che sostituisce già una gravosa servitù per i proprietari dei fondi agricoli in una zona irrigua con caratteristiche agronomiche di valore elevato, si annuncia il parere negativo riguardo a qualsiasi variazione del tracciato esistente.”

Il Proponente, nel documento RE-SIA-008 dichiara:

“Il “Rifacimento Metanodotto San Salvo – Biccari DN 650 (26”), DP 75 bar e opere connesse” sostituirà quindi totalmente l’esistente che sarà messo fuori esercizio e, successivamente, rimosso.

Per la costruzione e il mantenimento del nuovo metanodotto sui fondi altrui, Snam Rete Gas procede alla costituzione di servitù di metanodotto, a fronte della corresponsione di indennità monetaria, che lascia inalterate le possibilità di utilizzo agricolo dei fondi asserviti.

La servitù del metanodotto esistente sarà cancellata alla conclusione dei lavori di rimozione e pertanto le aree torneranno nella piena disponibilità delle ditte proprietarie.

Al termine di tutte le attività, quindi, rimarrà in esercizio il solo metanodotto di nuova realizzazione.

In linea generale, il “Rifacimento del metanodotto San Salvo-Biccari DN 650 (26”), DP 75 bar” è stato progettato con l’obiettivo principale di mantenere il parallelismo con la condotta già presente, sfruttando solo in parte la fascia di servitù esistente e allontanandosi eccezionalmente per evitare aree instabili, aree urbanizzate e aree di interesse archeologico.

Tuttavia, la presenza lungo il tracciato del metanodotto esistente di aree PAI e IFFI caratterizzate da una pericolosità potenziale per la stabilità della condotta afferibile alla presenza di movimenti franosi, ha reso necessari alcuni scostamenti significativi al parallelismo stesso.

Inoltre si sono resi necessari alcuni scostamenti minori per ottemperare a prescrizioni o per ottimizzazioni di dettaglio, di cui nel seguito si descrivono le motivazioni.

- *Variante al parallelismo dal km 29+195 a km 31+095*

La condotta in progetto si allontana dal km 29+195 a km 31+095 al fine di evitare l’attraversamento di un versante caratterizzato da dissesti con movimenti classificati da IFFI come scivolamento e aree censite dal PAI.

- *Variante al parallelismo dal km 32+000 al km 32+455*

La variante si è resa necessaria al fine di ottemperare alla prescrizione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise, contenuta nella nota prot. 11209 del 10/10/2018, nella quale è richiesto l’attraversamento perpendicolare del Tratturo S. Andrea-Biferno al fine di limitare l’area interferita.

- *Variante al parallelismo dal km 33+950 al km 34+540*

Il tracciato del metanodotto in progetto, pur mantenendosi in parallelismo con quello esistente, si pone ad una distanza maggiore per la presenza di una linea elettrica aerea che corre parallelamente al metanodotto San Salvo Biccari in dismissione.

Non è stato possibile, inoltre, seguire il parallelismo alla destra senso gas del metanodotto esistente per la presenza di fabbricati esistenti e di alcuni sottoservizi presenti tra il gasdotto e la strada.

- *Variante al parallelismo dal km 35+730 al km 36+130*

La variante si è resa necessaria al fine di ottemperare alla prescrizione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise, contenuta nella nota prot. 11209 del 10/10/2018, nella quale è richiesto l’attraversamento perpendicolare del Tratturo S. Andrea - Biferno al fine di limitare l’area interferita.

Valutazione

Si ritiene esaustiva la controdeduzione fornita dal Proponente, il quale ha progettato il rifacimento del metanodotto esistente in completa sostituzione dell’esistente privilegiando il parallelismo con la condotta già presente, sfruttando solo in parte la fascia di servitù esistente e allontanandosi eccezionalmente per evitare aree instabili, aree urbanizzate e aree di interesse archeologico.

14. Osservazioni del Comune di Cupello

DVA 0007061 del 19/03/2019

Il Comune esprime la seguente osservazione:

“In relazione alla documentazione a corredo dell’istanza relativa al progetto in oggetto, con la presente questo Ente ritiene che il percorso vada a caricare ulteriormente il territorio con nuovi impianti che andrebbero a passare su aree allo stato attuale ancora libere e pertanto, trattandosi in particolare di un “rifacimento”, sarebbe il caso non incidere su territori ancora incontaminati ed al contempo discostarsi quanto più possibile dall’abitato presente e di futura realizzazione.

In tale ottica questo ente propone n.2 percorsi alternativi che si ritengono in linea con quanto sopra esposto.”

Il Proponente, nel documento RE-SIA-008 dichiara:

“Vengono analizzati i due percorsi alternativi proposti dal Comune di Cupello e di seguito ne vengono descritte le criticità:

Proposta 1

Il corridoio proposto presenta n.5 condotte STOGIT esistenti (n.1 condotta gas (30”), n.2 condotte acqua (2”), condotta glicole (2”), condotta aria (2”)) poste nella fascia disponibile più idonea per la posa.

Infatti il posizionamento della condotta in oggetto in parallelismo a queste ultime non permetterebbe di seguire le linee di massima pendenza per il superamento di questa zona collinare, determinando invece una percorrenza a mezza costa per circa 500 m, contraria ad ogni buona pratica ingegneristica;

l’esecuzione dei lavori di apertura pista e posa della condotta in tratti a mezza costa richiede opere di contenimento che necessitano la movimentazione di un volume ingente di terra, determinando nel caso specifico condizioni di maggiore criticità per la stabilità del versante stesso e per la sicurezza delle condotte in esercizio lungo il corridoio;

nel tratto finale nella zona di fondovalle del Fiume Treste, il ricollegamento della variante proposta al tracciato attuale non risulta possibile per la presenza del metanodotto Larino-Chieti DN600 (24”) della società SGI in fase di realizzazione, riportato in giallo nell’immagine sotto, che occupa già l’unico corridoio percorribile al di fuori dell’area pozzi AGIP. Nel lato opposto infatti il limite dell’area pozzi è subito a ridosso della strada provinciale che a sua volta costeggia il Fiume Treste rendendo di fatto impossibile il passaggio (vedi immagine sotto).

Rispetto al tracciato attuale la variante proposta dal Comune di Cupello inoltre:

determina un allungamento del tracciato di circa 800m (2300 m invece di 1500 m) principalmente dovuto all’aggiramento iniziale delle abitazioni nella c.da di Montalfano;

attraversa maggiormente aree interessate da colture pregiate (uliveti) (per una lunghezza di circa 400 m invece che 200 m).

Proposta 2

seppur la variante proposta comporti una riduzione della lunghezza del tracciato di circa 600 m rispetto al tracciato attuale (2800 m invece di 3400 m), essa attraversa nel primo tratto, subito dopo la centrale STOGIT, una zona morfologicamente instabile per circa 500 m;

la zona più idonea alla posa del metanodotto è occupata dalla esistente condotta Stogit DN 500.

La proposta di posizionamento della condotta in progetto per la quasi totalità in parallelismo alla condotta Stogit DN 500 determinerebbe una percorrenza di tratti in mezza costa.

Alla luce di quanto esposto si afferma che le varianti proposte dal Comune di Cupello non risultano tecnicamente fattibili.”

Valutazione

Si ritiene esaustiva la controdeduzione fornita dal Proponente, il quale ha progettato il rifacimento del metanodotto esistente in completa sostituzione dell’esistente privilegiando il parallelismo con la condotta già presente, sfruttando solo in parte la fascia di servitù esistente e allontanandosi eccezionalmente per evitare aree instabili, aree urbanizzate e aree di interesse archeologico.

In particolare, i tracciati proposti dal comune di Cupello non risultano essere percorribili a causa della presenza di altri sotto-servizi i quali occupano le aree maggiormente stabili e idonee alla posa del nuovo metanodotto in sicurezza.

15. Osservazioni dell'Ass. Stazione Ornitologica Abruzzese

DVA 0007326 del 22/03/2019

16. Osservazioni del Comitato "I Discoli del Sinarca"

DVA 0007321 del 22/03/2019

I comitati esprimono le osservazioni di seguito sintetizzate e raggruppate per gruppo di argomenti.

A. Nei paragrafi

- “I Discoli del Sinarca” del 21/03/2019 - DVA.I.0007321.22-03-2019;
 - Denominazione
 - Consumi di gas e necessità dell’opera
 - Clima
- Stazione Ornitologica Abruzzese Onlus del 21/03/2019 - DVA.I.0007326.22-03-2019
 - Denominazione
 - Consumi di gas e necessità dell’opera
 - Sicurezza
 - Clima

i comitati contestano la denominazione e la finalità del metanodotto, evidenziando la decisione di ampliare la capacità di trasporto del gasdotto.

B. Nei paragrafi

- “I Discoli del Sinarca” del 21/03/2019 - DVA.I.0007321.22-03-2019;
 - questione VAS e VINCA su:
 - 1) rete nazionale dei gasdotti;
 - 2) varianti ai PRG e altri strumenti urbanistici vigenti
- Stazione Ornitologica Abruzzese Onlus del 21/03/2019 - DVA.I.0007326.22-03-2019
 - questione VAS e VINCA su:
 - 1) rete nazionale dei gasdotti;
 - 2) piano decennale SNAM
 - 2) varianti ai PRG e altri strumenti urbanistici vigenti

i comitati sostengono che sia stata evitata la procedura di VAS e VINCA.

C. Nei paragrafi

- “I Discoli del Sinarca” del 21/03/2019 - DVA.I.0007321.22-03-2019;
 - Bosco Corundoli di Montecilfone
- Stazione Ornitologica Abruzzese Onlus del 21/03/2019 - DVA.I.0007326.22-03-2019
 - Bosco Corundoli

i comitati sostengono ci sia stata una sottovalutazione degli impatti.

D. Nel paragrafo

- Stazione Ornitologica Abruzzese Onlus del 21/03/2019 - DVA.I.0007326.22-03-2019
 - Opzione zero

il comitato sostiene che vada “... approfondita la questione dell’opzione zero anche in un’ottica di progressivo smantellamento della rete nazionale dei gasdotti...”.

Il Proponente, nel documento RE-SIA-008 dichiara:

- relativamente al gruppo A

“Come indicato nel documento RE-INT-009, si ribadisce che l’adozione del Diametro Nominale DN 650 e della Pressione di Progetto DP 75 bar in sostituzione dell’esistente DN 500 (20”) MOP 64 bar consente l’armonizzazione delle pressioni di esercizio e dei diametri dei metanodotti presenti nell’area.

L’opera si rende necessaria in quanto l’attuale tracciato interessa tratti fortemente urbanizzati e geologicamente complessi, attraversando aree soggette a fenomeni di instabilità dei terreni.

L’impiego di moderne tecniche realizzative permetterà di superare aree geologicamente instabili contribuendo così, con maggior efficienza, alla salvaguardia della sicurezza del trasporto di gas.

Inoltre Snam ha adottato lo scenario di riferimento dell'IEA (International Energy Agency). Tale scenario si basa sull'ipotesi di implementazione delle politiche ambientali ed energetiche annunciate nell'ambito del framework 2020-2030 della Commissione Europea, che prevede al 2030 un obiettivo vincolante di riduzione delle emissioni (-40%), oltre a obiettivi di penetrazione delle rinnovabili (+27%) e di efficienza energetica (almeno al 27%)”

- relativamente al gruppo B

“Come indicato nel documento RE-INT-009, si ribadisce che Snam Rete Gas S.p.A. non è titolare di piani o programmi assoggettati a VAS secondo quanto stabilito dall'articolo 2 (definizioni), comma 1, punto a), della direttiva 42/2001/CE e dall'art. 5 (definizioni), comma 1, punto e) del D. Lgs. 3.04.2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”.

Infatti, dette norme definiscono i piani e programmi soggetti a VAS come “gli atti o provvedimenti di programmazione e pianificazione che 1) sono elaborati e/o adottati da un'autorità oppure predisposti da un'autorità per essere approvate 2) siano previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative”.

Tuttavia, nel caso di specie, Snam Rete Gas non è un soggetto qualificabile come autorità in quanto la sua natura è quella di società per azioni, operante in un mercato regolamentato, che non esercita alcuna potestà amministrativa. Inoltre, la stessa non è una persona giuridica creata dallo Stato, non è dotata di poteri pubblici e non gode di nessuna supremazia rispetto ad altri soggetti concretatesi in potere normativo, tributario, ecc.

Si sottolinea invece che ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006, in data 15/12/2017 la Società SNAM Rete Gas S.p.A. ha presentato l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto in oggetto che comprende ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs 152/2006 la procedura di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DpR 357/1997 e smi.

Relativamente ai SIC/ZPS/ZSC interferiti, lo studio della "Valutazione di Incidenza" è stato redatto per i quattro livelli previsti nella metodologia europea e nazionale, ossia Livello I: Screening, Livello II: valutazione appropriata, Livello III: valutazione di soluzioni alternative e Livello IV: valutazione delle misure di mitigazione.

Inoltre Snam Rete Gas ha redatto lo studio della "Valutazione di Incidenza" a livello di screening (Livello I) relativamente ai SIC/ZPS non direttamente interferiti ma a distanza inferiore a 5 km.”

- relativamente al gruppo C

“Nel Comune di Montecilfone Il tracciato di progetto procede in stretto parallelismo a quello esistente interferendo con un'area tutelata ai sensi del art. 142 comma 1 lettera g D.Lgs 42/04 (Bosco Corundoli).

Lo studio vegetativo (RE-SIA-101) e faunistico (RE-FA-101) è descritto nei documenti del SIA e delle Integrazioni al SIA.

L'interferenza dell'opera in progetto è data dalla percorrenza del tracciato per circa 650 m. Si evidenzia che nella stessa area boscata è presente, in stretto parallelismo, la condotta in dismissione e oggetto di rimozione. Dall'osservazione di tale area si evince come, a seguito dei ripristini vegetazionali effettuati a valle della costruzione del metanodotto esistente, lungo con la pista di lavoro realizzata, si è ottenuto un ottimale recupero della vegetazione, fino alla completa rinaturalizzazione dell'area.

Come dichiarato nel documento RE-SIA-002 Studio di Impatto Ambientale – Approfondimenti tecnici, per la realizzazione della nuova condotta si adotterà, quale misura di mitigazione principale, una pista di lavoro ristretta (20 m invece di 24 m) ad ottemperanza della prescrizione richiesta con nota prot. 11209 del 10/10/2018 della Soprintendenza Archeologia, Paesaggio e Belle Arti del Molise.

In tali tratti sarà operata, ove possibile, anche la salvaguardia delle piante in pista, oltre a tutti gli accorgimenti necessari a mantenere intatto lo strato humico del terreno, accantonandolo separatamente dal suolo non fertile derivante dallo scavo.

Al termine dei lavori, sarà realizzato un opportuno rimboschimento, mediante la messa a dimora di specie arboree e arbustive autoctone, ed inerbiti con sementi di specie adeguate al contesto pedoclimatico.”

- relativamente al gruppo D

“L'opzione zero, consistente nello smantellamento dell'esistente metanodotto San Salvo-Biccari determinerebbe la mancata alimentazione delle forniture di 78 punti di riconsegna, di cui:

- 54 interconnessi a reti cittadine di distribuzione del gas naturale;
- 17 a utenze industriali dirette;

- 4 a impianti per la produzione di energia elettrica;
- 3 a impianti di distribuzione del gas naturale per uso autotrazione.

Inoltre non sarebbe consentita:

- l'immissione in rete del gas proveniente da un campo di produzione nazionale;
- l'alimentazione di 2 punti di interconnessione con reti di trasporto gestite da imprese terze.

L'opzione zero determinerebbe una minore flessibilità di trasporto di gas nell'area centro-meridionale italiana con possibili ripercussioni sugli sviluppi degli utilizzatori del sistema.

Giova rammentare, infatti, che il metanodotto San Salvo-Biccari garantisce il collegamento con i metanodotti della Rete Nazionale presenti nell'area dello stoccaggio di San Salvo e con il nuovo metanodotto Massafra-Biccari di recente realizzazione.”

Valutazione

In riferimento ai gruppi A, B e D, si ritengono esaustive le controdeduzioni fornite dal proponente.

In riferimento al gruppo C, considerando la valenza naturalistica dell'area, nonostante il Proponente abbia adeguatamente valutato l'impatto della realizzazione dell'opera in progetto e della dismissione dell'esistente metanodotto all'interno del Bosco di Corundoli, si prescrive l'utilizzo di una ulteriore riduzione della pista lavori di 4 metri (prescrizione 16).